



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. / DIRIGENTE
STAFF

Dott.ssa Della valle Flora

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
161	04/08/2023	7	20

Oggetto:

L. R. n. 13 del 21.05.2012 e ss.mm.ii - AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI PIANI TRIENNALI DI ATTIVITA' PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI PROMOZIONALI E DI VALORIZZAZIONE DELLA FILIERA CASTANICOLA CAMPANA ED IN PARTICOLARE DEI PRODOTTI A MARCHIO IGP, E PER ATTIVITA' DI RICERCA E INNOVAZIONE SULLA FILIERA CASTANICOLA (ALLEGATO)

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

PREMESSO che

- a con la Legge Regionale del 21 maggio 2012 n. 13 *“Interventi per il sostegno e la promozione della castanicoltura e modifiche alla legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 – 2014 della Regione Campania – Legge finanziaria regionale 2012)”* e le successive modifiche ed integrazioni, tra cui quelle apportate dalla L.R. n. 42 del 29.11.2018 e dalla L.R. n. 38 del 29.12.2020 – Art. 27, sono previste azioni a favore della filiera castanicola campana;
- b ai sensi dell’art. 3 bis della L.R. n. 13/2012, attualmente in vigore, sono previste, tra l’altro, attività di sostegno a Consorzi di valorizzazione che si impegnano a promuovere attività di ricerca ed innovazione sulla filiera castanicola, attività di promozione e valorizzazione dei prodotti IGP e della castagna campana, attraverso piani di marketing e studi di fattibilità e progetti di valorizzazione dei prodotti finiti e dei prodotti freschi, sia sul mercato interno che sui principali mercati internazionali di riferimento;
- c gli interventi di cui sopra, ai sensi dell’art. 3 ter, comma 1, della stessa legge, possono essere realizzati da società consortili costituite da Piccole e Medie Imprese (PMI) agricole, cooperative agricole, associazioni di produttori e di categoria, Organizzazioni di produttori (O.P.), Enti pubblici di ricerca, Società di ricerca e consulenza in agricoltura, nonché, ai sensi dell’art. 3 bis, comma 1, lettera a), da Consorzi di valorizzazione;
- d i Consorzi beneficiari, ai sensi dell’art. 3 ter, comma 3, della stessa legge, al fine di poter attingere al contributo previsto, dovranno presentare apposita domanda, predisponendo un piano di attività comprendente azioni tra quelle declinate all’art. 3 bis della L.R. n. 13/2012 e ss.mm.ii;
- e con DDR n. 91 del 07.04.2021 per dare piena attuazione alla predetta L.R. n. 13/2012 è stato istituito, nel bilancio di previsione gestionale per il 2021, l’apposito capitolo di spesa U03177 denominato *“Interventi per il sostegno della castanicoltura (art. 27, L.R. n. 38 del 29.12.2020) – trasferimenti correnti ad altre imprese”* – Missione 9 – Programma 907 – Titolo 1 – Macroaggregato 104 – IV Livello del piano dei Conti/SIOPE 1.04.03.99.000 – COFOG 04.2 – Cod. UE 8 – Ricorrente 4 – Per. Sanità 3 - la cui responsabilità è attribuita al Dirigente pro-tempore della Unità Operativa Dirigenziale 50 07 20 *“Valorizzazione, Tutela e Tracciabilità del Prodotto Agricolo”* (ex UOD 50 07 06);
- f con Legge Regionale n. 18 del 29 dicembre 2022 ad oggetto: *“Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2023-2025 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2023”*, ai sensi dell’art. 49 (Rifinanziamento di leggi regionali di spesa), è stata rifinanziata la L.R. n. 13/2012 per il triennio 2023-2025, per un importo pari ad euro 200.000,00 per ciascun esercizio finanziario (Allegato 1, punto 14);
- g con DDR n. 66 del 30.03.2023 si è provveduto alla prenotazione dell’impegno triennale della somma complessiva di euro 600.000,00 imputando la spesa sul capitolo U03177, così come di seguito riportato:
 - g.1. € 200.000,00 sul bilancio di previsione dell’E.F. 2023, quale fabbisogno finanziario per le azioni di cui ai Piani di attività, riferiti all’anno 2023, di promozione e valorizzazione della filiera castanicola campana ed in particolare dei prodotti a marchio IGP, e per attività di ricerca ed innovazione sulla filiera castanicola (impegno n. 6230000068);
 - g.2. € 200.000,00 sul fondo pluriennale vincolato E.F. 2024 (impegno n. 6230000068);
 - g.3. € 200.000,00 sul fondo pluriennale vincolato E.F. 2025 (impegno n. 6230000068);

CONSIDERATO che in tale ambito la UOD 50.07.20 ha predisposto, sulla base di quanto previsto dalla L.R. n. 13/2012, ed in particolare da quanto disposto dalle modifiche alla stessa apportate dalla L.R. n. 42 del 29.11.2018 e dalla L.R. n. 38 del 29.12.2020 – art. 27, nonché dalla L.R. n. 18 del 29 dicembre 2022 – art. 49, l’Avviso Pubblico per consentire agli interessati di presentare apposita istanza per la richiesta di finanziamento del proprio piano triennale di attività, allegato al presente atto di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale, corredato dei pertinenti Allegati, per la corretta presentazione delle istanze di finanziamento;

VISTA la nota prot. PG/2014/166279 del 07.03.2014 del Direttore Generale della DG *“Politiche Agricole Alimentari e Forestali”*;

VISTO il Decreto Presidenziale di nomina del Dirigente della U.O.D. “Valorizzazione, Tutela e Tracciabilità del Prodotto agricolo” (50.07.20) n. 148 del 03/11/2021;

alla stregua dell'istruttoria svolta dal funzionario incaricato e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. 50.07.20,

DECRETA

per i motivi esposti in premessa, che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

1. di approvare, in attuazione della L.R. n. 13 del 21.05.2012 e ss.mm.ii., l'Avviso Pubblico per la presentazione dei *“Piani triennali di attività per la realizzazione di azioni promozionali e di valorizzazione della filiera castanicola campana ed in particolare dei prodotti a marchio IGP, e per attività di ricerca e innovazione sulla filiera castanicola”*, corredato dai pertinenti allegati, che accluso al presente decreto, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di fissare che le istanze e la relativa documentazione, dovranno pervenire alla UOD 50.07.20 “Valorizzazione, tutela e tracciabilità del prodotto agricolo” della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (50.07.00), al seguente indirizzo PEC: uod.500720@pec.regione.campania.it, entro e non oltre il giorno 21 settembre 2023 ed a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania – BURC (farà fede la data di arrivo per via telematica dell'istanza al su riportato indirizzo PEC della UOD 50.07.20);
3. di garantire la massima pubblicità della procedura di presentazione delle istanze che verranno formulate, attraverso la pubblicazione del presente Avviso Pubblico sul sito internet istituzionale www.agricoltura.regione.campania.it;
4. di dare atto che per il presente provvedimento occorra adempiere agli obblighi di trasparenza di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013 e che, pertanto, si procederà alla pubblicazione nella Sezione “Amministrazione Trasparente” del portale istituzionale;
5. di provvedere alla pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Campania, per gli adempimenti previsti dalla L.R. n. 23 del 28/07/2017 “Regione Campania Casa di Vetro”;
6. di trasmettere il presente decreto telematicamente, per conoscenza, all'Assessore all'Agricoltura, allo Staff 50.07.93 per la pubblicazione sul Portale regionale dell'Agricoltura; all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio III Affari Generali - archiviazione decreti dirigenziali e al BURC per la pubblicazione.

- DELLA VALLE -

AVVISO PUBBLICO

Presentazione di Piani triennali di attività per la realizzazione di azioni promozionali e di valorizzazione della filiera castanicola campana ed in particolare dei prodotti a marchio IGP, e per attività di ricerca e innovazione sulla filiera castanicola.

L.R. n. 13 del 21 maggio 2012 e successive modifiche e integrazioni.

Riferimenti normativi

- Legge Regionale 21 maggio 2012 n. 13 *“Interventi per il sostegno e la promozione della castanicoltura e modifiche alla legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 – 2014 della Regione Campania – Legge finanziaria regionale 2012)”*;
- Legge Regionale 29 novembre 2018 n. 42 *“Modifiche alla legge regionale 21 maggio 2012 n. 13 (Interventi per il sostegno e la promozione della castanicoltura e modifiche alla legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 – 2014 della Regione Campania – Legge finanziaria regionale 2012)”*;
- Legge Regionale 29 dicembre 2020 n. 38 *“Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2021-2023 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale per il 2021”* – Art. 27;
- Legge Regionale 29 dicembre 2022 n. 18 *“Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2023-2025 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2023”* – Art. 49;
- Codice Civile – Artt. 2602 (Contratto di Consorzio) – 2612 (Consorzi con attività esterna) – 2615 ter (Società consortili);
- Legge n. 526 del 21 dicembre 1999 – Art. 14, comma 15 (Consorzi di tutela DOP/IGP);
- Legge n. 205 del 27 dicembre 2017 – Art. 1, comma 499 (Distretti del cibo).

Articolo 1 (Amministrazione competente)

Regione Campania – Direzione Generale per le politiche Agricole Alimentari e Forestali – Unità Operativa Dirigenziale “Valorizzazione, tutela e tracciabilità del prodotto agricolo” di seguito UOD 500720 - Centro Direzionale Isola A6 – 80143 Napoli; telefono 081 7967302; sito: www.agricoltura.regione.campania.it; responsabile del procedimento: Flora Della Valle; pec: uod.500720@pec.regione.campania.it.

Articolo 2 (Oggetto dell’avviso)

L’Assessorato all’Agricoltura intende promuovere e valorizzare la filiera castanicola campana ed in particolare i prodotti a marchio IGP, attraverso gli interventi di cui al successivo art. 5, in attuazione della L.R. n. 13/2012 e ss.mm.ii.

Articolo 3 (Ambito territoriale di intervento)

Le attività/azioni di sostegno da realizzare trovano applicazione su tutto il territorio regionale.

Articolo 4 (Dotazione finanziaria)

La dotazione finanziaria del presente avviso è di euro 200.000,00 per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025.

Articolo 5 (Descrizione degli interventi)

Il presente avviso stabilisce i termini e le modalità di presentazione del piano triennale di attività, da parte dei beneficiari di cui all’art.6, che contenga entrambe le seguenti azioni:

- a) promozione e valorizzazione della filiera castanicola campana ed in particolare dei prodotti a marchio IGP, attraverso piani di marketing, studi di fattibilità e progetti di valorizzazione dei prodotti freschi e dei prodotti finiti, compreso gli interventi di educazione e

- comunicazione alimentare, da realizzarsi sia sul mercato interno che sui principali mercati internazionali di riferimento;
- b) ricerca ed innovazione sulla filiera castanicola.

Articolo 6 (Beneficiari)

1. La partecipazione al presente avviso è aperta a Piccole e Medie Imprese (PMI) agricole, Cooperative agricole, Associazioni di produttori e di categoria, Organizzazioni di Produttori (OP), operanti nel settore castanicolo campano e ad Enti pubblici e Società di ricerca in agricoltura, associati in una delle seguenti forme:
 - a) **Consorzi di tutela IGP**, costituiti ai sensi dell'art. 2602 del Codice Civile e riconosciuti dal MIPAAF ai sensi dell'art. 14, comma 15, della Legge n. 526 del 21 dicembre 1999;
 - b) **Distretti del cibo** individuati ai sensi della Legge n. 205 del 27 dicembre 2017 – Art. 1, comma 499;
 - c) **Società consortili** costituite ai sensi dell'art. 2615 ter del Codice Civile.
2. Per la realizzazione dell'azione b) dell'art. 5, nel caso in cui il beneficiario non contempli già al suo interno un ente di ricerca, può costituire un ATS con il soggetto competente.
3. Lo stesso soggetto (medesima partita IVA/codice fiscale) può partecipare ad un solo progetto.

Articolo 7 (Periodo di riferimento)

I piani di attività saranno realizzati nell'arco temporale comprendente gli anni 2023, 2024 e 2025.

Articolo 8 (Spese ammissibili)

Sono ammissibili le spese coerenti e direttamente imputabili alle azioni previste dal piano di attività ed in particolare quelle sostenute per:

- a) **azioni di promozione e valorizzazione della filiera castanicola campana ed in particolare dei prodotti a marchio IGP, attraverso piani di marketing e studi di fattibilità, nonché azioni di valorizzazione dei prodotti freschi (castagne e marroni) e finiti (proposti dalle imprese di trasformazione), compreso gli interventi di educazione e comunicazione alimentare, da realizzarsi sia sul mercato interno che sui principali mercati internazionali di riferimento** (spese per la partecipazione a fiere/manifestazioni commerciali internazionali o per l'allestimento di mostre, riferite al solo costo per l'acquisto degli spazi e allestimento degli stand - fino ad un max di € 20.000,00 per singolo evento; spese per attività di educazione e comunicazione alimentare dirette alle scuole e/o ai consumatori; spese per la progettazione e/o implementazione di siti web, pagine social, depliant, locandine, cartellonistica, manifesti, cataloghi, video e spot);
- b) **attività di ricerca ed innovazione sulla filiera castanicola** (analisi di laboratorio fisiche, chimiche, biochimiche, nutrizionali, fitosanitarie, rilievi di campo ecc., relative a specifiche ricerche in campo fitosanitario o finalizzate ad innovazioni di prodotto e/o di processo, nonché spese per partecipazione a convegni – max 2 per annualità – e per la disseminazione dei risultati ottenuti: convegni, brochure, opuscoli, video).

In relazione alle attività sopra elencate, da riportare in maniera dettagliata nella scheda del Piano di attività allegata al presente bando (Allegato 2), sono ammissibili le seguenti **categorie di spesa**:

- 1 **spese per la retribuzione del personale** (spese per personale a tempo determinato impegnato per la realizzazione del Piano di attività e, solo per i privati, anche quello a tempo indeterminato per le ore impegnate per il progetto) **e per prestazioni professionali dei consulenti**;
- 2 **spese per materiali di consumo**;

- 3 **spese per servizi forniti da terzi** (escluse le consulenze);
- 4 **spese per borse di studio e assegni di ricerca**;
- 5 **spese per acquisto delle attrezzature non inventariabili**;
- 6 **spese per viaggi e trasferte in territorio nazionale e internazionale** (per la partecipazione a convegni, fiere/manifestazioni commerciali, compreso trasporto, vitto e alloggio);
- 7 **spese generali** rappresentate da:
 - *costi sostenuti per la costituzione dell'ATS, nel caso di costituzione del partenariato*;
 - *costi indiretti*, che non possono essere attribuiti direttamente alle attività previste dal Piano in quanto riconducibili alle attività generali del beneficiario, calcolati in maniera forfettaria fino ad un massimo dell'8% dei costi diretti sostenuti per la realizzazione del Piano di attività.

In sede di rendicontazione, qualunque riduzione dei costi diretti comporta una riduzione proporzionalmente corrispondente dell'ammontare dichiarato su base forfettaria.

L'IVA è ammissibile solo se è realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario.

L'IVA recuperabile non può essere considerata ammissibile, anche se non è effettivamente recuperata dal beneficiario.

Per l'ammissibilità della spesa occorre fare riferimento ai "*costi semplificati*" per il personale e le consulenze di cui al punto 1, mentre per l'acquisizione di materiali di consumo, di servizi forniti da terzi (escluse le consulenze), per borse di studio e assegni di ricerca, per l'acquisto di attrezzature non inventariabili, occorre fare riferimento alla "*ragionevolezza dei costi*" (confronto tra preventivi, adozione di un listino dei prezzi di mercato o database costantemente aggiornato delle attrezzature, valutazione tecnica indipendente sui costi, regolamenti di ateneo), effettivamente da sostenere per la realizzazione del Piano di attività, nel rispetto dei principi generali di imparzialità, trasparenza, pubblicità ed economicità, nonché della normativa vigente sugli appalti.

L'ammissibilità delle spese decorre a partire dalla data del decreto di concessione.

Tali informazioni dovranno essere riportate in maniera esaustiva nella Scheda Piano di Attività allegata al presente bando (Allegato 2).

Articolo 9 (Requisiti di ammissibilità)

Caratteristiche soggettive del beneficiario:

I soggetti di cui all'art.6 devono possedere i seguenti requisiti:

1. Lo Statuto dei beneficiari di cui alle lettere a, b e c del comma 1, deve obbligatoriamente riportare in maniera esplicita, tra i propri scopi, lo svolgimento di attività di promozione e valorizzazione della filiera castanicola campana.
2. Per la realizzazione delle attività di cui alla lettera b dell'art. 5 del presente avviso, tra gli scopi statutari dovrà essere riportato necessariamente anche lo svolgimento di attività di ricerca scientifica. In mancanza di quest'ultimo requisito nel proprio Statuto, sarà necessario associarsi ulteriormente con soggetti "competenti" a porre in essere le attività di ricerca e innovazione previste nel piano di attività (Associazione Temporanea di Scopo).
3. Nel caso di ATS di cui al comma 2 dell'art.6, il soggetto che funge da capofila dovrà essere comunque uno dei soggetti individuati al comma 1 del medesimo articolo, per tutti i rapporti in materia di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria con la Regione Campania.
4. I beneficiari devono avere la partecipazione azionaria di soci produttori con sede legale in almeno tre province diverse della Regione Campania e di almeno una PMI agricola che trasforma le proprie castagne prodotte, nonché un totale di soci di almeno n. 50 PMI.
5. Tutti i soggetti con attività agricola, componenti ciascuna "forma associativa" beneficiaria, devono avere un proprio fascicolo aziendale.

Caratteristiche del piano di attività

Il piano di attività, predisposto dal beneficiario, con riferimento agli interventi riportati al precedente art. 5, deve contenere obbligatoriamente sia le azioni di cui alla lettera a) (*azioni di promozione e valorizzazione delle produzioni castanicole campane*) che le azioni di cui alla lettera b) (*azioni di ricerca e innovazione sulla filiera castanicola*), individuando puntualmente, per ciascuna azione proposta:

- l'elenco dei partecipanti con le relative generalità e il soggetto che funge da coordinatore;
- l'elenco delle attività previste a cura di ciascun socio del soggetto beneficiario, direttamente coinvolto nella realizzazione delle attività, con gli obiettivi generali e specifici per ogni fase di realizzazione del Piano di attività ed i relativi risultati da conseguire;
- le fasi del piano di attività, la durata ed il cronoprogramma delle attività, per ciascun anno del triennio 2023-2025;
- l'ambito territoriale interessato alle attività del piano proposto;
- l'elenco del personale che partecipa, a vario titolo, alla realizzazione del piano di attività con le relative qualifiche e le fasi di impiego dello stesso;
- il piano finanziario generale nonché quello relativo alle singole attività proposte (di marketing promozionale, ricerca, ecc.).

Tali informazioni dovranno essere riportate in maniera esaustiva nella Scheda Piano di Attività allegata al presente bando (Allegato 2).

Le istanze progettuali, a pena di esclusione, devono riportare l'indirizzo di Posta Elettronica Certificata del proponente il Piano di attività, nonché il numero di conto corrente per il finanziamento in oggetto (codice IBAN su cui accreditare il finanziamento regionale).

Articolo 10 (Modalità di presentazione delle istanze)

L'istanza deve essere presentata dal rappresentante legale del beneficiario (Distretto/Società Consortile/Consorzio di valorizzazione/Capofila dell'ATS), in forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28.12.2000 n. 445 e ss.mm.ii., tramite pec, all'indirizzo pec della UOD 500720 (uod.500720@pec.regione.campania.it), utilizzando il modello allegato al presente avviso (Allegato 1) con allegato il piano di attività triennale redatto sulla base del formulario allegato (Allegato 2), prevedendo una spesa massima di euro 200.000,00 per ciascun anno del triennio 2023-2025.

Ciascun soggetto beneficiario deve indicare il Responsabile Tecnico del Piano delle attività e il Responsabile Scientifico delle attività di ricerca.

Nel caso di ATS non ancora costituite, l'istanza deve essere comunque presentata dal soggetto designato a capofila. In tal caso, quindi, il soggetto capofila, pena la non ammissibilità dell'istanza, deve allegare alla stessa la dichiarazione congiunta di **impegno a costituirsi nella forma di ATS** (Allegato 3) ed a conferire mandato speciale con rappresentanza al soggetto designato quale capofila, per tutti i rapporti in materia di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria con la Regione Campania e tra loro stessi, in caso di ammissione a finanziamento. Al capofila, inoltre, deve essere conferito mandato a presentare l'istanza. L'ATS dovrà poi essere formalmente costituita entro la data di sottoscrizione del provvedimento di concessione del contributo.

Articolo 11 (Termine per la presentazione delle istanze)

Le istanze dovranno pervenire, tramite PEC indirizzata al seguente indirizzo: uod.500720@pec.regione.campania.it della U.O.D. "Valorizzazione, tutela e tracciabilità del prodotto agricolo", entro e non oltre il giorno 21 settembre 2023 ed a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania – BURC (farà fede la data di arrivo dell'istanza al su riportato indirizzo PEC della UOD 500720).

Articolo 12
(Commissione per la valutazione delle istanze)

L'istruttoria delle istanze sarà effettuata da una Commissione, nominata con apposito decreto dirigenziale dalla UOD 500720, composta da 3 componenti, di cui almeno uno competente del comparto castanicolo. L'istruttoria riguarderà contestualmente la ricevibilità dell'istanza, il rispetto dei requisiti di ammissibilità riportati nel precedente art.9 e la valutazione tecnica del Piano di attività, per l'attribuzione del punteggio.

La Commissione attribuirà un punteggio a ciascun Piano di attività, sulla base di una griglia che sarà formulata tenendo conto dei seguenti criteri di selezione e del relativo peso:

Criterio di Selezione	Peso sul totale del punteggio
1. attività di promozione e valorizzazione della filiera castanicola campana ed in particolare dei prodotti a marchio IGP (max 25 punti), previste: <ul style="list-style-type: none">- sul mercato interno- sui principali mercati internazionali- sul mercato interno e su quelli internazionali	15 20 25
2. attività di ricerca e innovazione sulla filiera castanicola (max 20 punti): <ul style="list-style-type: none">- per fronteggiare le nuove avversità del castagno- per lo sviluppo di nuovi prodotti e/o di processi sostenibili	10 10
3. rappresentatività territoriale della produzione castanicola (max 35 punti): <ul style="list-style-type: none">- produttori presenti in oltre 3 province campane- produttori associati anche in cooperative	20 15
4. rappresentatività delle imprese di trasformazione <ul style="list-style-type: none">- più di una PMI agricola che trasforma le proprie castagne prodotte	20

Il punteggio totale assegnato a ciascun Piano di attività, ai fini della predisposizione della graduatoria di merito, sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati per ciascun criterio di selezione, fino ad un massimo di 100 punti.

La Commissione può disporre tagli e/o modifiche a singole voci di spesa, può convocare il rappresentante legale del soggetto beneficiario o suo delegato per chiarimenti tecnici unicamente sulla proposta presentata e richiedere integrazioni.

I risultati finali della valutazione sono trasmessi dalla Commissione al responsabile del procedimento di cui all'art.1 che approva la graduatoria definitiva.

Saranno considerati idonei, ai fini del finanziamento, i Piani di attività che raggiungeranno un punteggio minimo di almeno 60 punti.

I Piani di attività selezionati saranno ammessi a finanziamento secondo l'ordine di graduatoria redatta e sino ad esaurimento delle risorse disponibili. In caso di parità di punteggio e qualora i finanziamenti non dovessero essere sufficienti a coprire i costi di più progetti, sarà data priorità al Piano di attività presentato da un beneficiario che comprenda anche imprese associate in **reti di**

imprese, volte a favorire l'integrazione tra imprese agricole e trasformatori in un'ottica di filiera corta e, in caso di ulteriore parità, sarà data priorità al Piano di attività del beneficiario che annovera come soci il numero maggiore di piccole e medie imprese agricole oltre il minimo richiesto (50).

La graduatoria dei Piani di attività ammessi sarà approvata dalla UOD 500720 e pubblicata sul sito web istituzionale della Regione Campania con valore di notifica *erga omnes*.

Articolo 13 (Modalità di affidamento dell'incarico)

L'incarico per la realizzazione del Piano di attività sarà affidato con atto formale della UOD 500720 che dovrà necessariamente riportare:

- il soggetto beneficiario;
- la durata del Piano di attività con il relativo cronoprogramma;
- l'elenco dei soci direttamente coinvolti nella realizzazione delle attività e, in caso di ATS, il soggetto che funge da capofila;
- le attività previste a cura di ciascun socio del soggetto beneficiario, direttamente coinvolto nella realizzazione delle attività, e gli *output* previsti;
- la data di inizio delle attività;
- il contributo regionale approvato;
- le spese ammissibili con i relativi importi massimi liquidabili;
- le eventuali varianti consentite;
- le modalità di pagamento;
- l'obbligo di divulgazione dei risultati delle attività sul sito *web* istituzionale della Regione Campania;
- il CUP.

Articolo 14 (Sostegno finanziario previsto)

Il sostegno è pari al 100% delle spese ammissibili di cui all'art.8, fino ad un massimo di euro 200.000,00 per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025.

In ogni caso ciascun beneficiario può attingere ad un contributo massimo pari a 2,5 volte il capitale sociale interamente versato e conservato per gli anni di durata del progetto presentato, con un massimale pari ad euro 200.000,00 all'anno.

Articolo 15 (Modalità di rendicontazione delle spese)

La richiesta di liquidazione del contributo concesso per la realizzazione del progetto deve essere presentata, dal soggetto beneficiario (Capofila in caso di ATS), alla UOD 500720.

Per ciascuna annualità possono essere presentate una o più richieste di SAL.

E' prevista l'erogazione, per ogni annualità e su richiesta del beneficiario/beneficiari, di un'anticipazione fino al 30% dell'importo ammesso a finanziamento per l'annualità di riferimento, previa stipula di un'apposita polizza fidejussoria.

L'importo massimo erogabile in acconto, per singola annualità, non può essere superiore al 90% del contributo concesso per l'annualità di riferimento.

La richiesta di erogazione di SAL deve essere corredata dalla seguente documentazione:

1. Relazione sintetica sullo stato di avanzamento delle attività del Piano per l'annualità di riferimento, sottoscritta dal Rappresentante legale del soggetto beneficiario (Capofila in caso di ATS), dal Responsabile tecnico del piano (per le azioni di cui all'art. 5, lettera a) e dal Responsabile scientifico (per le azioni di cui all'art. 5, lettera b).
La relazione deve documentare, altresì, la coerenza tra le attività realizzate e la quota di SAL richiesta per l'annualità di riferimento e deve essere presentata in formato stampa e digitale.
2. La documentazione tecnico-amministrativa delle spese sostenute per la realizzazione delle

attività del piano previste per l'annualità di riferimento.

La richiesta di erogazione del Saldo relativo a ciascuna annualità deve essere effettuata non oltre i 60 giorni dal termine stabilito per la chiusura di ogni singola annualità del Piano e dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

1. Relazione tecnica finale relativa all'annualità di riferimento, a firma del Rappresentante legale del soggetto beneficiario (Capofila in caso di ATS), del Responsabile tecnico del piano (per le azioni di cui all'art. 5, lettera a) e del Responsabile scientifico (per le azioni di cui all'art. 5, lettera b).
La relazione deve illustrare l'attività svolta e i risultati conseguiti per ciascuna azione e deve essere presentata in formato stampa e digitale.
2. La documentazione tecnico-amministrativa delle spese sostenute per la realizzazione delle attività previste per la specifica annualità del Piano.

La **documentazione tecnico-amministrativa** sopraindicata è costituita da:

- ✓ relazione tecnico/amministrativa esplicativa e cronologica delle spese sostenute;
- ✓ **per le spese relative al personale e alle prestazioni professionali dei consulenti** (art. 8, punto 1), per le quali è previsto il rimborso dei costi ammissibili con l'applicazione dei "costi semplificati", è necessario presentare apposita dichiarazione (timesheet integrato) in cui si evidenzia la spesa sostenuta moltiplicando il "costo unitario standard" per il numero di ore dedicato al piano.
Al riguardo, i costi standard da utilizzare come riferimento sono quelli riportati nel "Complemento di sviluppo rurale della Regione Campania 2023-2027 – Documento di lavoro sulla determinazione delle UCS da utilizzarsi nell'ambito del PSP 2023-2027 – interventi AKIS (SRH) e cooperazione (SRG) – (versione n. 1 - 15 maggio 2023)", allegato al presente avviso (Allegato 4);
- ✓ **per le altre voci di spesa** (art. 8, punti 2-6), per le quali è previsto il rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati, è necessario presentare:
 - elenco in ordine cronologico per ciascuna categoria di spesa, recante gli estremi dei giustificativi di spesa, dei giustificativi di pagamento e degli importi di competenza per la specifica annualità del Piano di attività;
 - fatture o documenti contabili di equivalente valore probatorio, complete di documentazione relativa al pagamento, debitamente quietanzata;
 - dichiarazione di atto notorio in merito ai costi indiretti sostenuti.

Gli originali dei documenti giustificativi di spesa devono obbligatoriamente riportare nel corpo il Codice Unico di Progetto (CUP), indicato nel provvedimento di concessione, e la seguente dicitura: "L.R. n.13/2012 e ss.mm.ii. – Interventi per il sostegno e la promozione della castanicoltura – Anno di riferimento".

Non sono ammessi, in nessun caso e per nessun importo, le seguenti modalità di pagamento delle spese sostenute:

- ✓ in contanti;
- ✓ mediante carte prepagate.

Sono ammessi i pagamenti delle spese secondo le modalità di seguito riportate:

- ✓ bonifico o ricevuta bancaria (Riba). Il beneficiario deve produrre la ricevuta del bonifico, la Riba o altra documentazione equiparabile, con riferimento a ciascun documento di spesa rendicontato. Tale documentazione, rilasciata dall'istituto di credito, deve essere allegata al pertinente documento di spesa. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento.
- ✓ MAV (bollettino di Pagamento Mediante Avviso). Tale forma è un servizio di pagamento effettuato mediante un bollettino che contiene le informazioni necessarie alla banca del

creditore (banca assuntrice) e al creditore stesso per la riconciliazione del pagamento. Esso viene inviato al debitore, che lo utilizza per effettuare il pagamento presso la propria banca (banca esattrice).

- ✓ Assegno. Tale modalità può essere accettata, purché l'assegno sia sempre emesso con la dicitura "non trasferibile" e il beneficiario produca l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e la fotocopia dell'assegno emesso. Nel caso di pagamenti effettuati con assegni circolari e/o bancari, è obbligatorio allegare copia della "traenza" del pertinente titolo rilasciata dall'istituto di credito.
- ✓ Bollettino postale e vaglia postale. Tali modalità di pagamento possono essere ammesse a condizione che il conto corrente postale utilizzato sia quello dedicato. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo). Deve essere documentata dalla copia della ricevuta del bollettino o vaglia, unitamente alla copia dell'estratto conto;
- ✓ Pagamenti effettuati tramite il modello F24 relativo ai contributi previdenziali, ritenute fiscali e oneri sociali. In sede di rendicontazione, deve essere fornita copia del modello F24 con la ricevuta dell'Agenzia delle Entrate relativa al pagamento o alla accertata compensazione o il timbro dell'ente accettante il pagamento (Banca, Poste).

Articolo 16

(Divulgazione e disseminazione dei risultati)

Tutte le azioni di divulgazione e disseminazione dei risultati ottenuti, relative al Piano di attività realizzato, devono fare riferimento al sostegno regionale riportando:

- logo Assessorato Agricoltura della Regione Campania;
- la dicitura "L.R. n.13/2012 e ss.mm.ii. – Interventi per il sostegno e la promozione della castanicoltura".

Articolo 17

(Altre informazioni)

Chiarimenti e informazioni possono essere richiesti al seguente indirizzo e-mail: uod.500720@regione.campania.it

Art. 18

(Pubblicità)

Il presente Avviso è pubblicato sul sito internet istituzionale raggiungibile all'indirizzo www.agricoltura.regione.campania.it

Art. 19

(Responsabile Unico del Procedimento)

Il Responsabile Unico del Procedimento è Flora Della Valle - posta elettronica: flora.dellavalle@regione.campania.it

Art. 20

(Allegati)

Si allega al presente Avviso, quale parte integrante:

- 1) domanda di partecipazione;
- 2) formulario per la presentazione del Piano di attività;
- 3) modello per la dichiarazione di impegno a costituirsi in ATS;
- 4) Complemento di sviluppo rurale della Regione Campania 2023-2027 – Documento di lavoro sulla determinazione delle UCS da utilizzarsi nell'ambito del PSP 2023-2027 – interventi AKIS (SRH) e cooperazione (SRG) – (versione n. 1 - 15 maggio 2023).

Allegato 1

Alla Unità Operativa Dirigenziale
Valorizzazione, tutela e tracciabilità del
prodotto agricolo
(50 07 20)
Centro Direzionale di Napoli isola A/6
Via Porzio - 80143 NAPOLI

OGGETTO: L.R. n. 13/2012 e ss.mm.ii. - “Avviso pubblico per la presentazione di Piani triennali di attività per la realizzazione di azioni promozionali e di valorizzazione della filiera castanicola campana ed in particolare dei prodotti a marchio IGP, e per attività di ricerca e innovazione sulla filiera castanicola - DDR n. _____ del _____ (BURC n. _____ del _____)”.

Il sottoscritto (cognome e nome) _____ nato a _____

il _____ residente in _____ via _____

e-mail (PEC) _____ C. Fiscale/Partita IVA _____

in qualità di legale rappresentante di:

- Consorzio di tutela DOP/IGP _____
- Distretto del cibo _____
- Società Consortile _____
- ATS _____

CHIEDE

di partecipare – in esecuzione dell’avviso pubblicato nel BURC n. _____ del _____, relativo al DDR n. _____ del _____ – alla selezione per l’accesso ai contributi previsti dal suddetto avviso, con il Piano di attività: _____ allegato alla presente istanza;

DICHIARA

- che il costo totale previsto per la realizzazione del Piano triennale di attività è di euro _____, così suddiviso nelle diverse annualità:
2023 euro _____
2024 euro _____
2025 euro _____
- che non è stato richiesto altro finanziamento pubblico per lo stesso Piano;
- che il numero di conto corrente su cui avverranno le transazioni finanziarie relative a tutto il Piano triennale di attività è (codice IBAN): _____;
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti del d.lgs. 30/06/2003 n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, solo ed esclusivamente nell’ambito di questo procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa;

SI IMPEGNA A

- non chiedere altro finanziamento pubblico per la realizzazione dello stesso Piano di attività;
- accettare, salvo rinuncia, quanto previsto nel decreto di concessione;

- collaborare con la Regione Campania nelle attività istruttorie, di controllo e in particolare, a fornire tutti i documenti richiesti e a consentire le ispezioni al personale incaricato;
- trasferire gli importi erogati dalla Regione agli altri soci/partner in funzione delle spese approvate;
- presentare le eventuali richieste di variazioni tecniche incluse quelle relative al piano finanziario che dovessero rendersi necessarie nel corso della realizzazione del Piano di attività;
- garantire il coordinamento complessivo del Piano facendo in modo che i soci/partner, ciascuno per le proprie funzioni specifiche, concorrano alla realizzazione degli obiettivi del Piano di attività, assicurando l'interazione e il confronto sistematico fra gli stessi lungo tutto il percorso di sviluppo/ implementazione/ divulgazione dello stesso.

Allega:

- Formulario del piano triennale di attività debitamente compilato, sottoscritto con firma leggibile in calce dal Rappresentante legale del soggetto beneficiario (Capofila in caso di ATS), dal Responsabile tecnico del piano (per le azioni di cui all'art. 5, lettera a, dell'Avviso) e dal Responsabile scientifico del piano (per le azioni di cui all'art. 5, lettera b, dell'Avviso);
- Copia dell'atto costitutivo del Distretto del cibo/Società Consortile/Consorzio di tutela/ATS (in caso di ATS non ancora costituita, copia della lettera di impegno a costituirsi);
- Copia dei documenti di riconoscimento in corso di validità.

Il sottoscritto _____ ai sensi dell'art.46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n.445 consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro per dichiarazioni mendaci, falsità in atti e uso di atti falsi, così come disposto dall'art.76 del DPR citato, dichiara che tutte le informazioni contenute nella presente istanza compreso gli allegati, sono reali e veritiere e se ne assume la piena responsabilità.

Luogo e data _____

Firma _____

SCHEDA PIANO DI ATTIVITA'

OGGETTO: L.R. n. 13/2012 e ss.mm.ii. - "Avviso pubblico per la presentazione di Piani triennali di attività per la realizzazione di azioni promozionali e di valorizzazione della filiera castanicola campana ed in particolare dei prodotti a marchio IGP, e per attività di ricerca e innovazione sulla filiera castanicola - DRD n. ____ del _____ (BURC n. ____ del _____)".

SEZIONE I - INFORMAZIONI GENERALI

I.A) TITOLO DEL **PIANO DI ATTIVITA'**

--

I.B) SINTESI DEL **PIANO DI ATTIVITA'** E DEGLI OBIETTIVI (Max 2500 caratteri)

--

I.C) AZIONI PREVISTE

A – ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA FILIERA CASTANI COLA CAMPANA ED IN PARTICOLARE DEI PRODOTTI A MARCHIO IGP (BARRARE LA/E CASELLA/E CORRISPONDENTI ALLE AZIONI CHE SI INTENDONO REALIZZARE)

- | |
|--|
| <ol style="list-style-type: none">1. Sul mercato interno <input type="checkbox"/>2. Sui principali mercati internazionali <input type="checkbox"/>3. Sul mercato interno e su quelli internazionali <input type="checkbox"/> |
|--|

B – ATTIVITÀ DI RICERCA E INNOVAZIONE SULLA FILIERA CASTANI COLA (BARRARE LA/E CASELLA/E CORRISPONDENTI ALLE AZIONI CHE SI INTENDONO REALIZZARE)

- | |
|--|
| <ol style="list-style-type: none">1. Per fronteggiare le nuove avversità del castagno <input type="checkbox"/>2. Per lo sviluppo di nuovi prodotti e/o di processi sostenibili <input type="checkbox"/> |
|--|

I.D) **DURATA DEL PIANO DI ATTIVITA'**

(Per il triennio di attività del Piano (2023-2025) indicare, per ogni annualità, la data di inizio e fine delle attività previste, con scadenza massima fissata al 31 dicembre di ogni anno)

2023 - Data inizio	Data fine
--------------------	-----------

2024 - Data inizio	Data fine
--------------------	-----------

2025 - Data inizio	Data fine
--------------------	-----------

I.E) **COSTI DEL PIANO DI ATTIVITA'**

COSTO 2023 (max € 200.000,00)	EURO
COSTO 2024 (max € 200.000,00)	EURO
COSTO 2025 (max € 200.000,00)	EURO
COSTO TOTALE	EURO

I.F) NUMERO TOTALE DI SOCI COINVOLTI

I.G) RESPONSABILE TECNICO **DEL PIANO DI ATTIVITA'** (per le azioni di promozione e valorizzazione della filiera castanicola – Art. 5, lettera a, **dell'Avviso Pubblico**)

Nome Cognome	_____
Qualifica	_____
Telefono	_____
Fax	_____
Mail	_____
PEC	_____
Codice Fiscale	_____

I.H) COMPETENZE ED ESPERIENZA PREGRESSA DEL RESPONSABILE TECNICO DEL PIANO DI **ATTIVITA'**

Esperienza pregressa in attività di promozione e valorizzazione sui temi del Piano.

I.I) RESPONSABILE SCIENTIFICO **DEL PIANO DI ATTIVITA'** (per le azioni di ricerca e innovazione sulla filiera castanicola – Art. 5, lettera b, **dell'Avviso Pubblico**)

Nome Cognome	_____
Qualifica	_____
Telefono	_____
Fax	_____
Mail	_____
PEC	_____
Codice Fiscale	_____

I.H) COMPETENZE ED ESPERIENZA PREGRESSA DEL RESPONSABILE SCIENTIFICO DEL PIANO **DI ATTIVITA'**

Esperienza pregressa sui temi del Piano in termini di competenza scientifica o partecipazione a eventuali progetti di ricerca e sviluppo; eventuali pubblicazioni tecniche, scientifiche e divulgative sul tema (le 5 più importanti).

**SEZIONE II – COMPONENTI DEL CONSORZIO DI TUTELA DOP-IGP/ DISTRETTO DEL CIBO/
SOCIETA' CONSORTILE/ATS COINVOLTI NELLA REALIZZAZIONE DEL PIANO DI ATTIVITA'**

Nelle apposite sottosezioni devono essere inseriti i dati relativi a ciascun componente con riferimento alla categoria di appartenenza ed alle funzioni svolte. Al legale rappresentante, al referente generale per il Piano di attività, nonché al soggetto capofila (in caso di ATS), va assegnata la lettera A; ogni ulteriore componente va inserito nella sottosezione della categoria di appartenenza con lettera progressiva:

A.1 LEGALE RAPPRESENTANTE

Nome Cognome _____
Telefono _____
Fax _____
Mail _____
PEC _____
Codice Fiscale _____

A.2 REFERENTE GENERALE PER IL PIANO DI ATTIVITA'

Nome Cognome _____
Qualifica _____
Telefono _____
Mail _____
PEC _____

A.3 SOGGETTO CAPOFILA (in caso di ATS)

Consorzio di tutela DOP-IGP/ Distretto del cibo/ Società consortile

B.1 SOCI PARTECIPANTI - PICCOLE E MEDIE IMPRESE (PMI) AGRICOLE
(cod. B.1, B.2, ecc.; da ripetersi per ciascuna impresa)

B.1.1 ANAGRAFICA

Denominazione _____
Codice ATECO _____
Codice CUA _____
Indirizzo _____
Città _____
CAP _____
Provincia _____
Telefono _____

Fax _____
Mail _____
PEC _____
Codice Fiscale _____
Partita IVA _____

B.1.2 TITOLARE DEL FASCICOLO AZIENDALE

Nome Cognome _____
Telefono _____
Fax _____
Mail _____
PEC _____
Codice Fiscale _____

B.1.3 REFERENTE PER IL PIANO DI ATTIVITA'

Nome Cognome _____
Qualifica _____
Telefono _____
Mail _____
PEC _____

B.1.4 BREVE PRESENTAZIONE DEL SOCIO E RUOLO NEL PIANO DI ATTIVITA'

Indicare le caratteristiche di coerenza, pertinenza, competenza rispetto al progetto.

C.1 SOCI PARTECIPANTI – COOPERATIVE AGRICOLE
(cod. C.1, C.2, ecc.; da ripetersi per ciascuna cooperativa)

C.1.1 ANAGRAFICA

Denominazione _____
Codice ATECO _____
Codice CUAA _____
Indirizzo _____
Città _____

CAP _____
Provincia _____
Telefono _____
Fax _____
Mail _____
PEC _____
Codice Fiscale _____
Partita IVA _____

C.1.2 LEGALE RAPPRESENTANTE

Nome Cognome _____
Telefono _____
Fax _____
Mail _____
PEC _____
Codice Fiscale _____

C.1.3 REFERENTE PER IL PIANO DI ATTIVITA'

Nome Cognome _____
Qualifica _____
Telefono _____
Mail _____
PEC _____

C.1.4 BREVE PRESENTAZIONE DEL SOGGETTO E RUOLO NEL PIANO DI ATTIVITA'

Indicare le caratteristiche di coerenza, pertinenza, competenza rispetto al progetto

D.1 SOCI PARTECIPANTI – ASSOCIAZIONI DI PRODUTTORI E DI CATEGORIA
(cod. D.1, D.2, ecc.; da ripetersi per ciascuna associazione)

D.1.1 ANAGRAFICA

Denominazione _____
Codice ATECO _____
Codice CUAA _____

Indirizzo _____
Città _____
CAP _____
Provincia _____
Telefono _____
Fax _____
Mail _____
PEC _____
Codice Fiscale _____
Partita IVA _____

D.1.2 LEGALE RAPPRESENTANTE

Nome Cognome _____
Telefono _____
Fax _____
Mail _____
PEC _____
Codice Fiscale _____

D.1.3 REFERENTE PER IL PIANO DI ATTIVITA'

Nome Cognome _____
Qualifica _____
Telefono _____
Mail _____
PEC _____

D.1.4 BREVE PRESENTAZIONE DEL SOGGETTO E RUOLO NEL PIANO DI ATTIVITA'

Indicare le caratteristiche di coerenza, pertinenza, competenza rispetto al progetto

E.1 SOCI PARTECIPANTI – ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI (OP)

(cod. E.1, E.2, ecc.; da ripetersi per ciascuna OP)

E.1.1 ANAGRAFICA

Denominazione _____

Codice ATECO _____
Codice CUA _____
Indirizzo _____
Città _____
CAP _____
Provincia _____
Telefono _____
Fax _____
Mail _____
PEC _____
Codice Fiscale _____
Partita IVA _____

E.1.2 LEGALE RAPPRESENTANTE

Nome Cognome _____
Telefono _____
Fax _____
Mail _____
PEC _____
Codice Fiscale _____

E.1.3 REFERENTE PER IL PIANO DI ATTIVITA'

Nome Cognome _____
Qualifica _____
Telefono _____
Mail _____
PEC _____

E.1.4 BREVE PRESENTAZIONE DEL SOGGETTO E RUOLO NEL PIANO DI ATTIVITA'

Indicare le caratteristiche di coerenza, pertinenza, competenza rispetto al progetto

F.1 SOCI PARTECIPANTI – ENTI PUBBLICI DI RICERCA
(cod. F.1, F.2, ecc.; da ripetersi per ciascun ente)

F.1.1 ANAGRAFICA

Denominazione _____
Codice ATECO _____
Codice CUAU _____
Indirizzo _____
Città _____
CAP _____
Provincia _____
Telefono _____
Fax _____
Mail _____
PEC _____
Codice Fiscale _____
Partita IVA _____

F.1.2 LEGALE RAPPRESENTANTE

Nome Cognome _____
Telefono _____
Fax _____
Mail _____
PEC _____
Codice Fiscale _____

F.1.3 REFERENTE PER IL PIANO DI ATTIVITA'

Nome Cognome _____
Qualifica _____
Telefono _____
Mail _____
PEC _____

F.1.4 BREVE PRESENTAZIONE DEL SOGGETTO E RUOLO NEL PIANO DI ATTIVITA'

Indicare le caratteristiche di coerenza, pertinenza, competenza rispetto al progetto

G.1 SOCI PARTECIPANTI – **SOCIETA' DI RICERCA E CONSULENZA IN AGRICOLTURA**
(cod. G.1, G.2, ecc.; da ripetersi per ciascuna società)

F.1.1 ANAGRAFICA

Denominazione _____
Codice ATECO _____
Codice CUAA _____
Indirizzo _____
Città _____
CAP _____
Provincia _____
Telefono _____
Fax _____
Mail _____
PEC _____
Codice Fiscale _____
Partita IVA _____

F.1.2 LEGALE RAPPRESENTANTE

Nome Cognome _____
Telefono _____
Fax _____
Mail _____
PEC _____
Codice Fiscale _____

F.1.3 REFERENTE PER IL PIANO DI ATTIVITA'

Nome Cognome _____
Qualifica _____
Telefono _____
Mail _____
PEC _____

F.1.4 BREVE PRESENTAZIONE DEL SOGGETTO E RUOLO NEL PIANO DI ATTIVITA'

Indicare le caratteristiche di coerenza, pertinenza, competenza rispetto al progetto

SEZIONE III – PIANO DI ATTIVITA'

1. OBIETTIVI DEL PIANO DI **ATTIVITA'**

(Descrivere in maniera dettagliata gli obiettivi principali che ci si propone di raggiungere mediante l'attuazione del Piano di attività)

2. **ATTIVITA'** DEL PIANO

(Descrivere tutte le attività che si intendono realizzare)

2.1 ARTICOLAZIONE E CLASSIFICAZIONE DEL WORK PACKAGE

(Ripetere per ogni attività prevista, numerandola in ordine cronologico: WP1, WP2, WP3, etc.)

CLASSIFICAZIONE del WP:

SOCI COINVOLTI:

RISULTATI ATTESI:

METODOLOGIE E MEZZI TECNICI IMPIEGATI:

INDICATORI:

2.2 CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

(DESCRIVERE LA TEMPESTICA DELLE ATTIVITA' PROGRAMMATE IN RELAZIONE AI WORK PACKAGE DEL PRECEDENTE PUNTO 2.1)

--

3. PIANO DELLE SPESE

3.1 PIANO ANALITICO DELLE SPESE DEL PIANO DI **ATTIVITA'** TRIENNALE

Categoria di Spesa	Descrizione	Importo (Euro)
Personale e prestazioni professionali dei consulenti		
Materiali di consumo		

Servizi forniti da terzi (escluse le consulenze)		
Borse di studio e assegni di ricerca		
Acquisto di attrezzature non inventariabili		
Viaggi, missioni e trasferte		
Spese Generali:		
Costi sostenuti per la costituzione dell'ATS		
Costi indiretti (max 8% dei costi diretti)		
TOTALE		

3.2 PIANO DELLE SPESE PER ANNO

Categorie di spesa	1° anno (2023) (€)	2° anno (2024) (€)	3° anno (2025) (€)	TOTALE (€)
Personale e prestazioni professionali dei consulenti				
Materiali di consumo				
Servizi forniti da terzi (escluse le consulenze)				
Borse di studio e assegni di ricerca				
Acquisto di attrezzature non inventariabili				
Viaggi, missioni e trasferte				
Spese Generali:				
Costi sostenuti per la costituzione dell'ATS				
Costi indiretti (max 8% dei costi diretti)				
TOTALE				

3.3 PIANO DELLE SPESE PER WORK PACKAGE

Categorie di spesa	WP 1 (€)	WP 2 (€)	WP n (€)	TOTALE (€)
Personale e prestazioni professionali dei consulenti					
Materiale di consumo					
Servizi forniti da terzi (escluse le consulenze)					
Borse di studio e assegni di ricerca					
Acquisto di attrezzature non inventariabili					
Viaggi, missioni e trasferte					
Spese Generali:					
Costi sostenuti per la costituzione dell'ATS					
Costi indiretti (max 8% dei costi diretti)					
TOTALE					

3.4 PIANO DELLE SPESE PER PARTNER

Categorie di spesa	Soggetto Coordinatore (€)	Partner (Sigla) (€)	Partner (Sigla) (€)	TOTALE (€)
Personale e prestazioni professionali dei consulenti					
Materiale di consumo					
Servizi forniti da terzi (escluse le consulenze)					
Borse di studio e assegni di ricerca					
Acquisto di attrezzature non inventariabili					
Viaggi, missioni e trasferte					
Spese Generali:					
Costi sostenuti per la costituzione dell'ATS					
Costi indiretti (max 8% dei costi diretti)					
TOTALE					

Luogo e data _____

Timbro e firma del Rappresentante legale del soggetto beneficiario
(del Capofila in caso di ATS)*

Firma del Referente tecnico *

Firma del Referente scientifico *

*Il Progetto deve essere sottoscritto obbligatoriamente dal Rappresentante legale del soggetto beneficiario (del Capofila in caso di ATS), dal Referente tecnico del Piano di attività e dal referente scientifico delle attività di ricerca e innovazione sulla filiera castanicola.

ATTO DI IMPEGNO A COSTITUIRSI IN ATS

OGGETTO: L.R. n. 13/2012 e ss.mm.ii. - “Avviso pubblico per la presentazione di Piani triennali di attività per la realizzazione di azioni promozionali e di valorizzazione della filiera castanicola campana ed in particolare dei prodotti a marchio IGP, e per attività di ricerca e innovazione sulla filiera castanicola - DRD n. ____ del _____ (BURC n. ____ del _____)”.

I sottoscritti:

1) _____ nato a _____ (Prov.____) il _____,

Codice Fiscale _____, residente a _____ in via/Piazza

_____ n. _____ (CAP _____), nella qualità di

legale rappresentante del Consorzio di tutela DOP-IGP/ Distretto del cibo/ Società consortile/ Università/ Ente di ricerca¹/ Società di ricerca e consulenza in agricoltura², con sede legale in:

_____ (Prov____) via/Piazza _____ n. _____ (CAP _____),

partita IVA / Codice Fiscale _____ telefono _____ fax _____

2) _____ nato a _____ (Prov.____) il _____,

Codice Fiscale _____, residente a _____ in via/Piazza

_____ n. _____ (CAP _____), nella qualità di

legale rappresentante del Consorzio di tutela DOP-IGP/ Distretto del cibo/ Società consortile/ Università/ Ente di ricerca¹/ Società di ricerca e consulenza in agricoltura², con sede legale in:

_____ (Prov____) via/Piazza _____ n. _____ (CAP _____),

partita IVA / Codice Fiscale _____ telefono _____ fax _____

3) _____ nato a _____ (Prov.____) il _____,

Codice Fiscale _____, residente a _____ in via/Piazza

_____ n. _____ (CAP _____), nella qualità di

legale rappresentante del Consorzio di tutela DOP-IGP/ Distretto del cibo/ Società consortile/ Università/ Ente di ricerca¹/ Società di ricerca e consulenza in agricoltura², con sede legale in:

_____ (Prov____) via/Piazza _____ n. _____ (CAP _____),

partita IVA / Codice Fiscale _____ telefono _____ fax _____

¹ Enti di ricerca riconosciuti ai sensi del D.lgs n°218 del 25 novembre 2016.

² Società iscritte alla CCAA che riportino nel proprio statuto, tra gli scopi, attività di ricerca scientifica.

4) _____ nato a _____ (Prov.____) il _____,

Codice Fiscale _____, residente a _____ in via/Piazza

_____ n. _____ (CAP _____), nella qualità di

legale rappresentante del Consorzio di tutela DOP-IGP/ Distretto del cibo/ Società consortile/ Università/
Ente di ricerca¹/Società di ricerca e consulenza in agricoltura², con sede legale in:

_____ (Prov ____) via/Piazza _____ n. _____ (CAP _____),

partita IVA / Codice Fiscale _____ telefono _____ fax _____

5) _____ nato a _____ (Prov.____) il _____,

Codice Fiscale _____, residente a _____ in via/Piazza

_____ n. _____ (CAP _____), nella qualità di

legale rappresentante del Consorzio di tutela DOP-IGP/ Distretto del cibo/ Società consortile/ Università/
Ente di ricerca¹/Società di ricerca e consulenza in agricoltura², con sede legale in:

_____ (Prov ____) via/Piazza _____ n. _____ (CAP _____),

partita IVA / Codice Fiscale _____ telefono _____ fax _____

Dichiarano

- di impegnarsi, in caso di concessione, a costituire formalmente una associazione temporanea di scopo ed a confermare e conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza al seguente membro del raggruppamento: (Consorzio di tutela DOP-IGP/ Distretto del cibo/ Società consortile)
_____, qualificato come capogruppo;

- sin da ora indicano:

1. quale responsabile tecnico del piano di attività (per le azioni di cui all'art. 5, lettera a, dell'avviso) e responsabile del coordinamento _____
2. quale responsabile scientifico del piano di attività (per le azioni di cui all'art. 5, lettera b, dell'avviso) _____

- conferiscono, sin da ora, mandato speciale con rappresentanza al fine della presentazione dell'Istanza di finanziamento "L.R. n. 13 del 21 maggio 2012 e ss.mm.ii. – Piano triennale di attività per la realizzazione di azioni promozionali e di valorizzazione della filiera castanicola campana ed in particolare dei prodotti a marchio IGP, e per attività di ricerca e innovazione sulla filiera castanicola" al soggetto _____ in qualità di Capofila dell'ATS.

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

Luogo e data, _____

Timbro e firma

Timbro e firma

Timbro e firma

Timbro e firma

Timbro e firma

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento in corso di validità di tutti i dichiaranti.



Unione Europea



**Complemento di sviluppo rurale della Regione Campania 2023-2027
Documento di lavoro sulla determinazione ed aggiornamento delle UCS
da utilizzarsi nell'ambito del PSP 2023 - 2027 - interventi AKIS (SRH) e
cooperazione (SRG)**

(versione n. 1 - 15 maggio 2023)

Sommario

1	Premessa	3
1.1	Perché utilizzare le opzioni semplificate in materia di costi?.....	3
1.2	Opzioni di costo semplificato	4
1.3	Contesto di riferimento	6
2	Tipologie di costo.....	8
2.1	CORSI DI FORMAZIONE IN AGRICOLTURA.....	8
2.1.1	Sostegno ad azioni di formazione professionale ed acquisizione di competenze	8
2.1.2	Formazione e aggiornamento degli operatori forestali	11
2.2	SOSTEGNO AI PROGETTI OPERATIVI DI INNOVAZIONE (POI) ED INTERVENTI PER LA COOPERAZIONE, compreso il leader	14
2.2.1	Costi unitari applicabili al personale dell'Università, altri enti di ricerca pubblici, enti di ricerca privati e imprese del settore agro-industriale	14
2.2.2	Costi unitari applicabili al lavoro dell'imprenditore agricolo	15
2.2.3	Costi unitari applicabili al lavoro dell'operaio agricolo dipendente.....	15
2.2.4	Consulenti.....	16
2.2.5	Costi indiretti	17
2.3	COSTI UNITARI APPLICABILI ALLA CONSULENZA.....	18

1 Premessa

1.1 Perché utilizzare le opzioni semplificate in materia di costi?

Se si utilizzano opzioni semplificate in materia di costi (OSC), i costi ammissibili di un'operazione sono calcolati conformemente a un metodo predefinito che si basa sulle realizzazioni, sui risultati o su altri costi chiaramente individuati in anticipo, con riferimento a un importo per unità o mediante applicazione di una percentuale. Le opzioni semplificate in materia di costi costituiscono, pertanto, un metodo di calcolo dei costi ammissibili di un'operazione da utilizzare in alternativa al rimborso dei costi effettivamente sostenuti da un beneficiario (di seguito denominati "costi reali"), in conformità con quanto previsto dall'articolo 44, paragrafo 1, e dall'articolo 83, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 2021/2115. Con le opzioni semplificate in materia di costi non è più necessario risalire, per ogni euro di spesa cofinanziata, ai singoli documenti giustificativi di spesa e di pagamento; questa caratteristica delle opzioni semplificate in materia di costi è fondamentale, giacché riduce notevolmente gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari in sede di rendicontazione e delle strutture responsabili dei controlli.

Le opzioni semplificate in materia di costi contribuiscono, inoltre, a un impiego più corretto ed efficiente dei fondi determinando un minore tasso di errore. Per molti anni la Corte dei conti europea ha raccomandato a più riprese alla Commissione di incoraggiare ed estendere l'uso delle opzioni semplificate in materia di costi, soprattutto perché sono meno soggette ad errori. Nella sua relazione annuale 2017 la Corte ha rilevato che, nei cinque anni precedenti, per 135 delle 1.437 operazioni sottoposte a audit si era fatto ricorso alle OSC. In queste operazioni non sono stati rilevati errori quantificabili. Ciò ha portato la Corte a concludere che i progetti che si avvalgono delle OSC sono meno soggetti a errori rispetto a quelli che utilizzano i costi reali. Inoltre, nella relazione speciale 2018 sulle nuove opzioni per il finanziamento dei progetti di sviluppo rurale, la Corte ha concluso che le OSC conducono a una semplificazione significativa e alleviano l'onere amministrativo tanto per i beneficiari quanto per le autorità degli Stati membri.

Secondo quanto stabilito dai referenti della Regione Campania, i costi unitari definiti secondo la metodologia sopra evidenziata potranno essere applicati agli interventi previsti dal CSR 2023-2027 di cui alle seguenti schede intervento:

- SRG01 - sostegno gruppi operativi PEI AGRI;
- SRG06 - LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale
- SRG07 - cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages
- SRG09 - cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare
- SRH001 - servizi di consulenza
- SRH02 - formazione dei consulenti
- SRH03 - formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali

1.2 Opzioni di costo semplificato

Conformemente a quanto stabilito dal Regolamento (UE) 2021/2115, il sostegno¹, nei settori di cui all'articolo 42, e le sovvenzioni² possono assumere una delle seguenti forme:

- a) rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario;
- b) costi unitari;
- c) somme forfettarie;
- d) finanziamento a tasso fisso.

Costi unitari

Nel caso di utilizzo di costi unitari, la totalità o una parte dei costi ammissibili di un'operazione è calcolata sulla base di attività, risorse, realizzazioni o risultati quantificati, moltiplicati per costi unitari predeterminati. Questa possibilità può essere utilizzata per qualsiasi tipo di operazione, progetto o parte di progetto quando è possibile definire le quantità legate a un'attività ed i relativi costi unitari. In linea generale, i costi unitari si applicano laddove le quantità siano facilmente identificabili.

I costi unitari possono essere basati sul processo al fine di coprire, con la migliore approssimazione possibile, i costi reali di attuazione di un'operazione. Possono anche essere basati sugli esiti (realizzazione o risultato/deliverable), oppure definiti sia in base al processo sia in base ai risultati. Inoltre all'interno di un'operazione è possibile definire diversi costi unitari per diverse attività.

Somme forfettarie

Nel caso delle somme forfettarie la totalità o una parte dei costi ammissibili di un'operazione o di un progetto è calcolata sulla base di un importo forfettario predeterminato debitamente giustificato, che è versato al beneficiario se le attività predefinite e/o le realizzazioni sono completate conformemente al progetto approvato.

Il ricorso alle somme forfettarie può essere indicato nel caso delle sovvenzioni quando i costi unitari non rappresentano una soluzione appropriata, ad esempio nel caso della produzione di un kit di strumenti, dell'organizzazione di un seminario locale di piccola entità, ecc.

Finanziamenti a tasso forfettario

Nel caso dei finanziamenti a tasso forfettario categorie specifiche di costi ammissibili che sono chiaramente individuate in anticipo sono calcolate mediante applicazione di una percentuale, stabilita ex ante per una o più categorie diverse di costi ammissibili.

In linea con quanto previsto dalla "Guida alle opzioni semplificate in materia di costi (OSC): finanziamenti a tasso forfettario, tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie" di cui alla Comunicazione della Commissione (2021/C 200/01) del 27/05/2021, *in un sistema di finanziamento a tasso forfettario esistono tre tipi di categorie di costi:*

- *tipo 1: categorie di costi ammissibili in base ai quali deve essere applicato il tasso forfettario per calcolare gli importi ammissibili;*
- *tipo 2: categorie di costi ammissibili che saranno calcolati con il tasso forfettario;*
- *tipo 3: se del caso, altre categorie di costi ammissibili: non si applica il tasso e i costi non sono calcolati con il tasso forfettario.*

¹ Ai sensi dell'articolo 44

² Ai sensi dell'articolo 83

Quando si utilizza un sistema di finanziamento a tasso forfettario l'Amministrazione deve definire le categorie dei costi che rientrano in ciascun tipo: qualsiasi categoria di spesa è chiaramente inclusa in uno solo dei tre tipi. Occorre rilevare che in alcuni casi un tipo può essere definito per contrasto con un altro tipo o con gli altri tipi [ad esempio in un sistema in cui esistono soltanto costi diretti (tipo 1) e costi indiretti (tipo 2), si potrebbero considerare costi indiretti tutti i costi ammissibili che non sono costi diretti ammissibili].

Come indicazione generale si forniscono le seguenti definizioni:

- i costi diretti sono costi direttamente collegati all'esecuzione dell'operazione o del progetto per i quali può essere dimostrato un nesso diretto con la singola operazione o il singolo progetto in questione;
- i costi indiretti, invece, sono solitamente costi che non sono o non possono essere collegati direttamente all'esecuzione dell'operazione in questione. Tali costi potrebbero comprendere spese amministrative per le quali è difficile determinare con esattezza l'importo attribuibile a un'operazione specifica o a un progetto specifico (si tratta solitamente di spese amministrative/per il personale quali: costi di gestione, spese di assunzione, costi per il contabile o gli addetti alle pulizie ecc.; bollette telefoniche, dell'acqua o dell'elettricità ecc.);

Modalità di determinazione dei costi semplificati

Conformemente a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2021/2115 gli importi delle forme di sostegno e delle sovvenzioni sono stabiliti in uno dei seguenti modi:

- a) un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, basato:
 - I. su dati statistici, altre informazioni obiettive o valutazioni di esperti;
 - II. su dati storici verificati dei beneficiari; o
 - III. sull'applicazione delle normali prassi di contabilità dei costi dei beneficiari;
- b) progetti di bilancio stabiliti caso per caso e concordati ex ante dall'organismo che seleziona l'operazione;
- c) conformemente alle norme di applicazione dei corrispondenti costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi applicabili nelle politiche dell'Unione per tipi di intervento analoghi;
- d) conformemente alle norme di applicazione dei corrispondenti costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi applicati nell'ambito di regimi di sostegno finanziati interamente dallo Stato membro per tipi di intervento analoghi.

Si fa presente che i metodi sopra elencati (dalla lettera a) alla lettera d)) costituiscono metodi alternativi. Nell'ambito del presente documento, si farà riferimento:

- alla definizione di costi unitari secondo un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile (lettera a));
- all'utilizzo dei tassi fissi (finanziamento a tasso forfettario) applicabili nelle politiche dell'Unione per tipi di intervento analoghi (lettera c)).

1.3 Contesto di riferimento

La Regione Campania, con nota prot. n. 2023 0178661 del 3/4/2023, ha costituito un apposito Gruppo di lavoro per la definizione dei costi semplificati per gli interventi AKIS PSP 2023-2027 della Regione Campania costituito da:

Formez PA:

- Michele Nicolaj
- Lorenzo Improta
- Americo Insogna
- Daria Corbo

CREA PB:

- Concetta Menna
- Rossella Ugati
- Tonia Liguori

AT PSR Campania 2014/22

- Irene Paola Borrelli
- Imma Cigliano
- Angelo Ruggiero

Il presente documento, elaborato nell'ambito del citato Gruppo di lavoro, descrive il lavoro realizzato per l'individuazione o l'aggiornamento delle opzioni di semplificazione dei costi applicabili alle seguenti tipologie di attività:

1. Corsi di formazione in agricoltura

- 1.1. Sostegno ad azioni di formazione professionale ed acquisizione di competenze
- 1.2. Formazione e aggiornamento degli operatori forestali

2. Sostegno ai Progetti Operativi di Innovazione (POI) ed interventi per la cooperazione

- 2.1. Costi unitari applicabili al personale dell'Università, altri enti di ricerca pubblici, enti di ricerca privati e imprese del settore agro-industriale
- 2.2. Costi unitari applicabili al lavoro dell'imprenditore agricolo
- 2.3. Costi unitari applicabili al lavoro dell'operaio agricolo dipendente
- 2.4. Costi per la consulenza
- 2.5. Costi indiretti

3. Consulenza

- 3.1. Costi unitari applicabili alla consulenza

Come descritto nel presente documento, al fine di determinare i valori dei costi semplificati sulla base dei dati e delle indicazioni forniti dalla Regione Campania, si è operato secondo le seguenti metodologie.

Per quanto riguarda i "corsi di formazione in agricoltura", e la "consulenza", la determinazione dei costi unitari è avvenuta mediante le seguenti fasi:

- a. definizione dell'universo di riferimento dei progetti finanziati con il PSR 2014/2022 in Regione Campania analoghi a quelli previsti dal Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027, Complemento per lo sviluppo rurale del Piano Strategico PAC 2023-2027 della Regione Campania;

- b. identificazione del campione oggetto dell'analisi;
- c. analisi dei dati ed eliminazione dei dati anomali;
- d. trattamento statistico dei dati per l'eliminazione dei valori estremi (outliers);
- e. aggiornamento dei dati storici sulla base dell'indice dei prezzi al consumo per le rivalutazioni monetarie (indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) al netto dei tabacchi³);
- f. determinazione del costo unitario;
- g. per la formazione, scomposizione del costo unitario nella componente ora corso e ora allievo.

Per quanto riguarda il finanziamento di corsi di formazione agli operatori forestali, la Regione Campania intende procedere sulla base della metodologia adottata dalla Regione Piemonte e successivamente applicata dalla Regione Liguria.

In particolare, la Regione Liguria, sulla base della metodologia applicata dalla Regione Piemonte, ha fornito una relazione Tecnico-analitica indipendente circa la correttezza e l'adeguatezza dei costi standard applicati alla suddetta misura, assicurando, in tal modo, la correttezza del metodo di calcolo giusto, equo e verificabile basato su dati statistici, altre informazioni obiettive o valutazioni di esperti, coerentemente con quanto previsto dall'articolo 83, par. 2, lett. a), del Reg. (UE) 2021/2115.

Ciò premesso, si è proceduto a:

- a. l'individuazione e l'analisi dei costi unitari applicati dalla Regione Piemonte e dalla Regione Liguria e a verificare l'analogia delle tipologie di operazioni prese in considerazione dalle citate Regioni rispetto alle tipologie di operazioni che si prevede di attuare nell'ambito del Complemento per lo sviluppo rurale del Piano Strategico PAC 2023-2027 della Regione Campania;
- b. l'acquisizione dell'attestato di adeguatezza della metodologia utilizzata e l'esattezza e l'adeguatezza dei calcoli eseguiti;
- c. l'aggiornamento dei dati storici sulla base dell'indice FOI;
- d. la determinazione del costo unitario;
- e. la scomposizione del costo unitario standard nella componente ora corso e ora allievo.

Per quanto riguarda il “**sostegno ai Progetti Operativi di Innovazione (POI)**”, per i quali erano già stati determinati dei costi semplificati, si è proceduto ad un aggiornamento dei dati, attraverso la seguente metodologia:

- a. analisi dei dati;
- b. Individuazione dei criteri e delle modalità di aggiornamento dei dati per le diverse voci di costo;
- c. Aggiornamento, ove opportuno, dei dati mediante l'individuazione dei parametri di riferimento (programma Horizon Europe, decreti Ministero del Lavoro, etc.);
- d. Aggiornamento, ove opportuno, dei dati sulla base dell'indice dei prezzi al consumo per le rivalutazioni monetarie (indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) al netto dei tabacchi
- e. Determinazione del costo unitario.

³ <https://www.istat.it/it/archivio/30440>

2 Tipologie di costo

2.1 CORSI DI FORMAZIONE (SRH02, SRH03, SRG09)

2.1.1 Sostegno ad azioni di formazione professionale ed acquisizione di competenze

Al fine di determinare l'applicabilità di opzioni di costo semplificato agli interventi di formazione in agricoltura che saranno finanziati con il Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027, Complemento per lo sviluppo rurale del piano strategico PAC 2023-2027 della Regione Campania, si è proceduto ad acquisire dalla Regione Campania le serie storiche relative a tipologie di operazioni analoghe ai fini della elaborazione di un metodo giusto, equo e verificabile.

In particolare, si è proceduto ad analizzare gli interventi di formazione in agricoltura finanziati dalla Regione Campania nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 - M01 - trasferimento di conoscenze e azioni di informazione art 14 del Reg. (UE) n. 1305/2013 - sottomisura 1.1: sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze e i relativi costi. Al riguardo, si rappresenta che la Regione Campania ha finanziato interventi di formazioni in agricoltura con due procedure selettive mediante bando di gara, approvate con DRD 145/2017 e DRD 453/2019. Complessivamente, i suddetti bandi hanno finanziato n. 633 corsi di formazione.

I Bandi di gara prevedevano una base d'asta pari a 16,75⁴ euro ora di formazione/allievo. La definizione dei criteri di selezione e le prescrizioni previste dal bando hanno consentito di finanziare interventi omogenei dal punto di vista dei contenuti e dell'impostazione progettuale.

Si è proceduto, quindi, a ricostruire ed analizzare i dati relativi ai corsi di formazione in agricoltura attraverso la predisposizione di un apposito database contenente i dati di tutti i percorsi finanziati.

È stata, pertanto, individuata quale modalità più idonea di semplificazione dei costi l'applicazione di costi unitari.

Al fine di procedere alla determinazione dei costi unitari, tenuto conto dei dati disponibili, si è proceduto secondo un metodo giusto, equo e verificabile attraverso l'elaborazione dei dati storici relativi ad operazioni per il finanziamento della formazione finanziati dal PSR Campania per la misura M01 (DRD 145/2017 e DRD 453/2019).

In una prima fase, dai 633 corsi finanziati sono stati eliminati 6 corsi che presentavano dati non coerenti.

I corsi prevedevano moduli formativi della durata di 20, 50 e 100 ore per classi di almeno 15 partecipanti. L'analisi delle serie storiche ha messo in evidenza l'invarianza dei costi medi in funzione della durata dei corsi, ed è stato individuato un parametro di costo unitario medio pari a 13,59 euro ora/allievo.

Si riporta, alla tabella sottostante, i valori del costo medio ora/allievo e alcuni indici di variabilità elaborati sulla base dei dati di partenza (al netto dei 6 corsi che presentavano dati non coerenti).

Tabella 2.1 Sostegno ad azioni di formazione professionale ed acquisizione di competenze - parametri calcolati su dati di partenza

Media Costo ora/allievo	n. progetti finanziati	Costo minimo ora/allievo	Costo massimo ora/allievo	Dev. standard	Dev. Standard relativa
13,59	627	10,05	16,75	1,50	11,0%

Dall'analisi dei dati sono stati individuati dei valori anomali che potrebbero distorcere le stime, se non opportunamente esclusi dalla metodologia di calcolo del costo standard, considerato che la deviazione

⁴ Parametro derivato dal confronto tra il Vademecum FSE 2007/13 della Regione Campania e l'indagine ISFOL sulla formazione e i dati di monitoraggio dei fondi strutturali 2000-2006 Monitweb del Mef-Igrue.

standard relativa era pari a 11,0%. Al fine di giungere alla determinazione di una tavola di costi unitari che sia statisticamente più rappresentativa, si è proceduto ad escludere dal computo i costi orari che presentavano valori o eccessivamente elevati o eccessivamente bassi (i cosiddetti outliers).

L'identificazione degli outliers è stata ottenuta attraverso l'adozione di una procedura statistica in grado di definire un intervallo in cui:

- ✚ il limite inferiore è dato da $\mu - \delta$;
- ✚ il limite superiore è dato da $\mu + \delta$.

dove μ rappresenta il valore medio del costo orario e δ la devianza standard.

I valori esterni a questi limiti sono stati esclusi, in quanto outliers, dalle procedure di stima.

I risultati ottenuti attraverso tale procedura (vedi tabella 2.1.2) hanno consentito di selezionare un campione di interventi maggiormente rappresentativo: infatti, come si può osservare, la deviazione standard relativa si riduce passando da valori pari a 11,0% al valore del 6,6%. La dimensione del campione, pur riducendosi da 627 a 431 unità, mantiene, comunque, un'ampiezza adeguata che consente stime rappresentative dei costi sostenuti.

Tabella 2.2 Sostegno ad azioni di formazione professionale ed acquisizione di competenze - parametri calcolati al netto degli outliers

Media Costo ora/allievo	n. progetti finanziati	Costo minimo ora/allievo	Costo massimo ora/allievo	Dev. standard	Dev. Standard relativa
13,81	431	12,13	15,08	0,91	6,6%

Considerato che i dati presi a riferimento si riferivano alle annualità 2017 e 2019, si è proceduto ad un adeguamento di tali valori al costo della vita attraverso l'aggiornamento del valore ottenuto dalle elaborazioni dei dati delle serie storiche rispetto all'indice FOI (indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati al netto dei tabacchi), con i dati aggiornati al mese di febbraio 2023.

Sulla base dell'incremento dell'indice FOI registrato nel periodo dal 2019 al 2023, con riferimento al mese di febbraio, si registra un incremento pari al 15,84%. Pertanto, moltiplicando il costo medio ora/allievo per il valore dell'indice FOI, si ottiene un valore aggiornato pari a **16,00 euro ora allievo**.

Si riporta, di seguito, la tavola ISTAT con gli Indici nazionali dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati dal 2016 aggiornata al mese di febbraio 2023. Al riguardo, si rappresenta che l'ISTAT ha messo a disposizione il calcolatore per le rivalutazioni monetarie⁵ con cui è possibile calcolare automaticamente l'aumento generale dei prezzi l'aumento del livello generale dei prezzi, cioè l'inflazione al consumo, per il periodo considerato.

Tabella 2.3 Indici nazionali dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati

Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	MEDIA
2016	99,7	99,5	99,6	99,6	99,7	99,9	100,0	100,2	100,0	100,0	100,0	100,3	99,9
2017	100,6	101,0	101,0	101,3	101,1	101,0	101,0	101,4	101,1	100,9	100,8	101,1	101,0
2018	101,5	101,5	101,7	101,7	102,0	102,2	102,5	102,9	102,4	102,4	102,2	102,1	102,1
2019	102,2	102,3	102,5	102,6	102,7	102,7	102,7	103,2	102,5	102,4	102,3	102,5	102,6
2020	102,7	102,5	102,6	102,5	102,3	102,4	102,3	102,5	101,9	102,0	102,0	102,3	102,3
2021	102,9	103,0	103,3	103,7	103,6	103,8	104,2	104,7	104,5	105,1	105,7	106,2	104,2
2022	107,7	108,8	109,9	109,7	110,6	111,9	112,3	113,2	113,5	117,2	117,9	118,2	112,6
2023	118,3	118,5											

Fonte: ISTAT

⁵ <https://rivaluta.istat.it/Rivaluta/Widget/calcolatoreWidget.jsp>

Secondo quanto stabilito dal bando, ciascuno dei corsi di formazione prevedeva un numero minimo di 15 partecipanti. Tale parametro veniva utilizzato anche per definire il valore massimo del finanziamento che era dato dal prodotto tra il costo ora/allievo offerto ed il numero di 15 partecipanti.

Tenuto conto che i costi sostenuti per l'erogazione dei corsi è solo parzialmente influenzato dalla numerosità dei partecipanti, i referenti della Regione hanno valutato, quale elemento di maggiore equità e coerenza con le tipologie di operazioni finanziate ed in coerenza con quanto abitualmente applicato nell'ambito della formazione (inclusa quella cofinanziata dal FSE), di scomporre i costi complessivamente sostenuti in una componente ora/corso e in una componente ora/allievo.

Considerato il valore del costo unitario pari a 16,00 euro ora/allievo, come sopra determinato, è stato calcolato il costo di un'ora di formazione per una classe di 15 allievi (numero minimo di allievi previsto), moltiplicando il parametro ora allievo per 15:

Costo ora corso	
= costo ora allievo (16,00€) x numero di allievi (15) = 240,00€	

Si è quindi deciso di scindere il costo ora corso nelle due componenti:

- Costo ora corso
- Costo ora allievo

Non avendo dati storici per misurare l'incidenza di queste due voci di costo e ritenendo che l'incidenza del costo ora allievo sul totale del costo orario del corso sia sostanzialmente invariante rispetto alle attività formative, si è applicata la percentuale del 9,30% applicata nell'ambito del Programma nazionale Giovani, donne e lavoro 2021-2027, finanziato dal FSE+, e dal Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori – GOL, finanziato dal PNRR.

Applicando la stessa percentuale del 9,30% al costo complessivo di 240 euro per una classe di 15 partecipanti, si ottengono i valori riportati nella seguente tabella.

Tabella 2.4 Scomposizione del costo orario del corso in ora/corso e ora/allievo

	Tipologia	Importo
a	UCS ora allievo	16,00
b	Totale costo ora corso per 15 allievi (a x 15)	240,00
c	Somma costo ora allievo (b*9,30%)	22,32
d	Costo ora allievo (d = c / 15)	1,48
e	Costo ora corso [e = b * (100% - 90,70%)]	217,68

Pertanto, i costi unitari previsti per gli interventi di formazione in agricoltura sono riportati nella tabella 2.1.5.

Tabella 2.5 Costi unitari applicabili alla formazione, suddivisi in ora/corso e ora/allievo

	Tipologia	Importo
a	Costo ora allievo	1,48
b	Costo ora corso	217,68

2.1.2 Formazione e aggiornamento degli operatori forestali

Il presente documento persegue l'obiettivo di determinare i contenuti minimi per la realizzazione di un'attività di aggiornamento in ambito forestale e della definizione dei relativi costi.

Nel documento di lavoro allegato 2 al Quadro forestale dello sviluppo rurale 2014-2020 "la formazione professionale per gli operatori del settore forestale", in attuazione dell'art. 14 del Reg. UE n. 1305/ 2013, è descritto l'inquadramento del profilo professionale di un operatore forestale professionale / specializzato. Il suddetto Documento contiene, infatti, le proposte progettuali potenzialmente realizzabili nell'ambito dei PSR regionali, in attuazione dell'Art. 14 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione" del Reg. (UE) n. 1305/2013, applicato, nel PSR Campania 2014-2020 mediante la Sottomisura 1.1" Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze", e, in questo caso specifico, dalla Tipologia di intervento 1.1.1: Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze. In questo ambito la Regione Campania ha necessità di avviare dei percorsi formativi di aggiornamento per gli operatori forestali.

Inoltre, è stato istituito un gruppo di lavoro interregionale a cui partecipa la Regione Campania, per la definizione dei contenuti necessari alla redazione del Decreto ministeriale previsto all'art. 10, comma 8, lettera b) del D.lgs. 3 Aprile 2018, n. 34 recante "disposizioni per la definizione dei criteri minimi nazionali per la formazione professionale degli operatori forestali e per l'esecuzione degli interventi di gestione forestale di cui al comma 7, in coerenza con gli indirizzi europei." A seguito dell'analisi svolta e dei Focus Group realizzati, si è proposto di valorizzare le competenze e le qualificazioni afferenti al Quadro nazionale delle qualificazioni regionali contenute nel "Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali" a norma del D.lgs. 13/2013 elaborata dalle Regioni che più si sono spese in materia di formazione forestale (Regione Piemonte, Regione Liguria e Regione Emilia – Romagna).

In tale ambito il sistema formativo già in essere presso queste Regioni è essenzialmente basato su di una impostazione modulare, funzionale a fornire competenze specifiche via via più complesse e professionalizzanti, ed è riferito a tre diversi ambiti professionali (ambito gestione forestale, ambito ingegneria naturalistica e ambito gestione del verde arboreo – tree climbing). La definizione di moduli formativi differenziati, di breve durata e di tipo essenzialmente pratico, consente ai partecipanti di fruire di un processo di formazione che tiene conto delle competenze già possedute, limita il tempo sottratto al lavoro e consente di applicare direttamente le nozioni acquisite nella operatività quotidiana.

Ciò premesso, la Regione Campania, in questa fase, ritiene utile prevedere l'avvio del solo primo ambito (ambito gestione forestale), utilizzando, in particolare, i seguenti moduli previsti dalla Regione Piemonte:

- F1 Introduzione all'uso in sicurezza della motosega 2 giorni (16 ore)
- F2 Utilizzo in sicurezza della motosega nelle operazioni di allestimento 3 giorni (24 ore)

Ai suddetti moduli, in fase esecutiva, la Regione intende aggiungere un modulo introduttivo/normativo della durata di 10 ore, per un totale di 50 ore di formazione/aggiornamento.

Considerato quanto sopra evidenziato, tenuto conto che gli interventi che intende attivare la Regione Campania sono del tutto analoghi a quelli realizzati dalla Regione Piemonte e dalla Regione Liguria, la Regione Campania, non disponendo di dati significativi attraverso i quali poter determinare i costi per tale tipologia di operazione, intende far propria la metodologia ed i risultati a cui sono pervenuti la Regione Piemonte e la Regione Liguria di cui ai seguenti documenti:

- Proposta di metodologia di costi standard per le unità formative delle discipline standardizzate, livello operatore (o. forestale, ingegnere, climber) e di quelle di recente standardizzazione (o.

esbosco aereo con teleferiche) - 20 luglio 2015, redatto da Istituto per le piante da legno e l'ambiente IPLA Spa (società controllata dalla Regione Piemonte) nota prot. N. 375BP/fs del 21/05/2015 (Allegato 1);

- Relazione tecnico-analitica circa l'adeguatezza dei costi standard PSR 2014/2020 (Decreto del Dirigente n. 3425/2014 che attesta l'adeguatezza della metodologia applicata e l'esattezza e l'adeguatezza dei calcoli eseguiti dalla Regione Liguria (Allegato 2).

La suddetta Regione Liguria, elaborata da un soggetto qualificato indipendente, assicura la correttezza del metodo di calcolo applicato (giusto, equo e verificabile) basato sia su dati storici, sia su informazioni obiettive e valutazioni di esperti. Pertanto, sulla base di tale lavoro elaborato dalla Regione Piemonte e rivisto ed ulteriormente semplificato dalla Regione Liguria attraverso i due atti sopra citati è stato determinato il costo standard ora/allievo riportato nella tabella sottostante.

Tabella 2.6 Costo ora/allievo per la formazione dell'operatore forestale, ora/allievo

Tipologia di percorsi		UCS ora allievo
-	F1 Introduzione all'uso in sicurezza della motosega 2 giorni (16 ore)	36,00
-	F2 Utilizzo in sicurezza della motosega nelle operazioni di allestimento 3 giorni (24 ore)	

In linea con la metodologia di cui al precedente paragrafo 2.1.1, tenuto conto che i costi sostenuti per l'erogazione dei corsi è solo parzialmente influenzato dalla numerosità dei partecipanti, la Regione ha valutato quale elemento di maggiore equità e coerenza con le tipologie di operazioni finanziate la scomposizione dei costi complessivamente sostenuti in una componente ora corso e in una componente ora allievo.

Anche in questo caso, non avendo dati storici per misurare l'incidenza di queste due voci di costo e ritenendo che l'incidenza del costo ora allievo sul totale del costo orario del corso sia invariante rispetto alle attività formative, si è applicata la percentuale del 9,30% applicata nell'ambito del Programma nazionale Giovani, donne e lavoro 2021-2027 finanziato dal FSE+ e dal Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori – GOL finanziato dal PNRR.

Applicando la stessa percentuale del 9,30% al costo complessivo di 540 euro calcolato su una classe media di 15 partecipanti, si ottengono i seguenti costi unitari.

Tabella 2.7 Scomposizione del costo orario del corso in ora/corso e ora/allievo

	Tipologia	Importo
a	UCS ora allievo	36,00
b	Totale costo ora corso per 15 allievi (a x 15)	540,00
c	Somma costo ora allievo (b*9,30%)	50,21
d	Costo ora allievo (c/15)	3,35
e	Costo ora corso [b*(100% - 90,70%)]	489,79

Pertanto, i costi medi, calcolati sulla base della metodologia approvata nel 2015, relativi agli interventi di formazione dell'operatore forestale sono riportati nella tabella 2.8.

Tabella 2.8 Costi medi relativi alla formazione dell'operatore forestale, suddivisi in ora/corso e ora/allievo

	Tipologia	Importo
a	Costo ora allievo	3,35
b	Costo ora corso	489,79

Aggiornamento indice FOI

Considerato che i dati presi a riferimento si riferivano all'annualità 2015, si è proceduto ad un adeguamento di tali valori al costo della vita attraverso l'aggiornamento del valore ottenuto dalle elaborazioni dei dati delle serie storiche sulla base del costo rispetto all'indice FOI (indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati al netto dei tabacchi), con i dati aggiornati a febbraio 2023 utilizzando il calcolatore per le rivalutazioni monetarie messo a disposizione dall'ISTAT⁶

Sulla base dell'incremento dell'indice FOI registrato nel periodo di riferimento (dal 2015 al mese di febbraio 2023), pari al 18,8%, sono stati calcolati i valori aggiornati pari a **42,77 euro ora/allievo** e i costi unitari ora/allievo e ora/corso di cui alla precedente tabella 2.8.

Tabella 2.9 Costi unitari relativi alla formazione dell'operatore forestale, suddivisi in ora/corso e ora/allievo

	Tipologia	Importo
a	Costo ora allievo	3.98
b	Costo ora corso	581,86

⁶ <https://rivaluta.istat.it/Rivaluta/Widget/calcolatoreWidget.jsp>

2.2 SOSTEGNO AI PROGETTI OPERATIVI DI INNOVAZIONE (POI) ED INTERVENTI PER LA COOPERAZIONE, COMPRESO LEADER (SRG06, SRG07, SRG09)

2.2.1 Costi unitari applicabili al personale dell'Università, altri enti di ricerca pubblici, enti di ricerca privati e imprese del settore agro-industriale

Come noto, la Regione Campania nell'ambito del PSR ha applicato le tabelle standard di costi unitari di cui al decreto interministeriale MIUR-MISE n. 116/2018. Tali parametri di costo standard sono attualmente applicati anche al PNRR e si è in attesa di un aggiornamento di tali parametri da parte delle Amministrazioni centrali competenti. La metodologia elaborata dal MIUR-MISE prevedeva espressamente la possibilità di adattamento delle tabelle standard dei costi unitari (cfr. par. 4.3) per tenere in considerazione eventuali mutamenti di ordine economico. Nell'evidenziare la necessità di prevedere un incremento, in linea con l'aumento del costo della vita, dei parametri di costo standard di cui al decreto 116/2018 (che, si ricorda, sono stati calcolati sulla base di dati relativi al periodo 2009-2016), e nelle more dell'aggiornamento del decreto interministeriale sopra citato, si è proceduto all'adeguamento delle tabelle standard di costi unitari sulla base all'indice FOI (indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati al netto dei tabacchi) determinato dall'ISTAT tramite apposito calcolatore automatico (vedi anche tabella 2.3 del presente documento).

Sulla base dell'incremento dell'indice FOI registrato nel periodo di riferimento (dal 2016 al 2023) pari al 18,5% sono stati aggiornati i valori del decreto interministeriale, come riportati nella seguente tabella.

Tabella 2.10. Aggiornamento delle tabelle standard di costi unitari di cui al Decreto 116/2018, sulla base dell'indice FOI (aggiornamento a febbraio 2023)

	TIPOLOGIA	UCS 2016	UCS rivalutate a febbraio 2023	Differenza
Università	Alto, per Professore Ordinario	73,00	86,50	13,50
	Medio, per Professore Associato	48,00	56,90	8,90
	Basso, per Ricercatore/Tecnico Amministrativo	31,00	36,70	5,70
Enti Pubblici di Ricerca	Alto, per Dirigente di Ricerca e Tecnologo di I° livello / Primo Ricercatore e Tecnologo II° livello	55,00	65,20	10,20
	Medio, per Ricercatore e Tecnologo III° livello	33,00	39,10	6,10
	Basso, per Ricercatore e Tecnologo IV, V, VI e VII° livello/ Collaboratore Tecnico (CTER)/Collaboratore Amministrativo	29,00	34,40	5,40
Personale delle Imprese	Alto, per i livelli dirigenziali	75,00	88,90	13,90
	Medio, per i livelli di quadro	43,00	51,00	8,00
	Basso, per i livelli di impiegato/operaio	27,00	32,00	5,00

2.2.2 Costi unitari applicabili al lavoro dell'imprenditore agricolo

In continuità con quanto previsto nell'ambito del PSR Campania 2014-2022, per la determinazione dei costi unitari applicabili all'imprenditore si è proceduto all'aggiornamento dei parametri di costo riconosciuti a copertura dell'impegno dei titolari di piccole e medie imprese (PMI), che realizzano attività progettuali, e non percepiscono alcuna retribuzione applicati nell'ambito del programma Horizon Europe (HE). La tariffa mensile di riferimento applicabile⁷ è passata da 4.880 euro a 5.080 euro⁸. Pertanto, sulla base dei valori identificati per il programma HE, tale contributo è calcolato nel modo seguente:

$$\text{(tariffa mensile applicabile/Numero di ore produttive mensili) * coefficiente correttivo dello Stato Membro) * numero di ore effettivamente lavorate.}$$

Nella fattispecie:

- il costo standard mensile di riferimento è fissato in euro 5.080;
- il numero massimo di ore produttive mensili in 143;
- il coefficiente correttivo Italia per il 2023 è pari al 97,40%.

Il costo unitario orario riconoscibile all'imprenditore in Italia è, quindi, pari a **euro 34,60** (5.080 / 143 * 97,40%), registrando un incremento del 4% rispetto a quanto previsto nella programmazione 2014-2020, come si evince nella tabella seguente.

Tabella 2.11. Incremento dei costi unitari applicabili al lavoro dell'imprenditore agricolo

importo H2020	Importo HE europe	Incremento	% incremento
33,24	34,6	1,36	4%

2.2.3 Costi unitari applicabili al lavoro dell'operaio agricolo dipendente

I costi unitari applicabili al personale agricolo impiegato dalle imprese aderenti ai GO sono stati aggiornati sulla base delle retribuzioni medie giornaliere stabilita dal Decreto direttoriale n. 373 del 17 giugno 2022 della Direzione generale per le politiche previdenziali e assicurative del Ministero del Lavoro come riportato nella tabella 2.12.

La formula per la quantificazione del costo standard unitario orario è la seguente:

$$\text{((Retribuzione lorda media giornaliera / ore produttive giornaliere * ore settimanali * settimane annuali) / Numero di ore produttive annuali) * coefficiente correttivo degli oneri figurativi.}$$

Nella fattispecie:

- la Retribuzione lorda media giornaliera è fissata annualmente dal decreto del Ministero del Lavoro; ore produttive giornaliere ed è pari 6,30⁹;
- le ore settimanali sono pari a 39 unità;

⁷ Con riferimento al programma HE si applicano i costi unitari relativi a "MSCA POSTDOCTORAL FELLOWSHIPS" nell'ambito di Marie Skłodowska-Curie Actions.

⁸ https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/docs/2021-2027/horizon/wp-call/2023-2024/wp-2-msca-actions-horizon-2023-2024_en.pdf

⁹ Come disposto dall'art. 30 del CCNL (del 1° gennaio 2017 – 31 dicembre 2020)

- le settimane lavorative annuali ammontano a 52;
- il numero massimo di ore produttive annuali è quantificato in 1.720 unità;
- il coefficiente correttivo è pari al 33%¹⁰.

Pertanto, i costi unitari applicabili al lavoro dell'operaio agricolo dipendente sono determinati secondo quanto previsto dal decreto direttoriale n. 373/2022 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali come di seguito riportati.

Tabella 2.12. Retribuzioni medie giornaliere dei lavoratori agricoli ai fini previdenziali per l'anno 2022 (decreto 373 del 17.06.2022)

Provincia	O.T.D	O.T.I. Comuni	O.T.I. Qualificati	O.T.I. Qualificati Super	O.T.I. Specializz	O.T.I. Specializz. Super
AVELLINO	70,42	59,67	65,15	67,00	70,91	73,43
CASERTA	67,90	42,31	61,13	62,12	67,97	74,77
BENEVENTO	72,00	56,37	62,15	63,83	67,06	70,24
NAPOLI	71,42	53,67	62,82	62,46	69,37	69,35
SALERNO	69,13	49,53	60,73	65,81	67,98	73,19
Media regionale	70,17	52,31	62,40	64,24	68,66	72,20
Costo Standard	16,93	12,62	15,05	15,50	16,56	17,42

Il costo del personale agricolo verrà quindi determinato moltiplicando il costo unitario orario per il numero di ore produttive, ossia effettivamente lavorate.

2.2.4 Consulenti

Per quanto riguarda i costi delle prestazioni professionali dei consulenti la Regione Campania ha applicato per il PSR 2014/2023 i valori determinati da ISMEA con la "Metodologia per l'individuazione delle unità di costo standard (UCS) per i servizi di consulenza finanziati dalla sottomisura 2.1 dei PSR - Maggio 2018", pari a **54,00 euro** per ogni ora di prestazione professionale resa dal consulente.

ISMEA ha proceduto con un apposito studio ad un aggiornamento dei valori a gennaio 2023, determinato il nuovo costo orario del consulente pari a **62,00 euro l'ora**.

Tabella 2.13. Incremento dei costi unitari applicabili alla consulenza

importo 2018	Importo 2023	Incremento	% aumento
54,00	62,00	8,00	15%

¹⁰ Allegato 1: Determinazione del coefficiente correttivo degli oneri figurativi - Costi semplificati e rendicontazione di alcune spese di partecipazione ai Gruppi Operativi - CREA

2.2.5 Costi indiretti

In relazione alla possibilità di applicare finanziamenti a tasso forfettario per i costi indiretti, in continuità con quanto applicato nell'ambito del PSR Campania¹¹, si applica un tasso forfettario **pari al 25% dei costi** diretti ammissibili, basato su metodi esistenti e percentuali corrispondenti applicabili nelle politiche dell'Unione per tipi di interventi analoghi. Infatti, il regolamento (UE) 2021/695 che istituisce il programma quadro di ricerca e innovazione Orizzonte Europa e ne stabilisce le norme di partecipazione e diffusione, e che abroga i regolamenti (UE) n. 1290/2013 e (UE) n. 1291/2013 prevede, all'articolo 35 – Costi indiretti, che *“I costi indiretti ammissibili sono pari al 25 % del totale dei costi diretti ammissibili, ad esclusione dei costi diretti ammissibili di subappalto, del sostegno finanziario a terzi e di eventuali costi unitari o somme forfettarie comprendenti costi indiretti”*. Pertanto, per tipologie analoghe di interventi si mutua il tasso applicato nell'ambito del programma Horizon Europe.

¹¹ Già nell'ambito del PSR 2014-2022, per le spese generali non soggette a rendicontazione è stato definito congruo un tasso forfettario pari al 25% dei costi diretti ammissibili del piano del GOI. In applicazione di quanto disposto nella seconda parte della lettera c) del punto 1 art. 68 del Reg. (UE) 1303/2013 che prevede che il tasso forfettario sia basato su metodi esistenti e percentuali corrispondenti applicabili nelle politiche dell'Unione per una tipologia analoga di operazione e beneficiario è stato mutuato il tasso applicato nell'ambito del programma Horizon 2020 secondo le modalità stabilite dal Reg. (UE) n. 1290/2013, pari appunto al 25%.

2.3 COSTI UNITARI APPLICABILI ALLA CONSULENZA (SRH01, SRG09)

Come indicato in premessa, analogamente ai corsi di formazione in agricoltura, per quanto riguarda la “consulenza”, la determinazione dei costi unitari è avvenuta mediante le seguenti fasi:

- a. definizione dell’universo di riferimento dei progetti finanziati con il PSR 2014/2023 analoghi a quelli previsti dal Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027. Complemento per lo sviluppo rurale del Piano Strategico PAC 2023-2027 della Regione Campania;
- b. identificazione del campione oggetto dell’analisi;
- c. analisi dei dati ed eliminazione dei dati anomali;
- d. trattamento statistico dei dati per l’eliminazione dei valori estremi (outliers);
- e. determinazione dei costi medi per ciascuna attività prevista dal repertorio regionale delle attività di consulenza;
- f. determinazione dei costi medi generali, aggregando diverse tipologie di attività di consulenza omogenee tra loro;
- g. aggiornamento dei dati storici sulla base dell’indice dei prezzi al consumo per le rivalutazioni monetarie (indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) al netto dei tabacchi¹²);
- h. determinazione dei costi unitari, sia a livello aggregato per tipologie di attività di consulenza omogenee tra loro sia a livello dei singoli moduli previsti dal repertorio regionale.

Al fine di determinare l’applicabilità di opzioni di costo semplificato agli interventi di consulenza che saranno finanziati nell’ambito del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027, complemento per lo sviluppo rurale del piano strategico PAC 2023-2027 della Regione Campania, si è proceduto ad acquisire dalla Regione Campania le serie storiche relative a tipologie di operazioni analoghe ai fini della elaborazione di un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile.

In particolare, si è proceduto ad analizzare gli interventi finanziati dalla Regione Campania nel periodo 2017-2019 a valere sulla Misura 02 - Sottomisura 2.1 Tipologia di intervento 2.1.1: Servizi di Consulenza Aziendale PSR Campania 2014/2020.

Nel periodo di riferimento, la Regione Campania ha finanziato i suddetti interventi tramite tre distinte procedure mediante bandi di gara (procedura 2569/A/17, procedura 2666/A-T/18 e procedura 2816/A-T/19). Ciascuna procedura di gara è articolata in lotti.

Senza considerare gli interventi finanziati al fine di contrastare gli effetti della pandemia da Covid 19 (pacchetto anti-Covid¹³), il repertorio regionale prevede complessivamente n. 77 moduli, raggruppati in 8 settori (macro-moduli):

- A. Agricoltura compatibile;
- B. Ambiente ed energia;
- C. Attività di allevamento;
- D. Attività forestali;
- E. Controllo di gestione e sviluppo dell'impresa agricola;
- F. Diversificazione e multifunzionalità;
- G. Produzione agricola;
- H. Sistemi di qualità.

Complessivamente, in relazione alle tre procedure attivate, si registrano n. 829 ricorrenze, intendendo con tale termine numero di attività finanziate per la realizzazione delle attività di consulenza.

¹² <https://www.istat.it/it/archivio/30440>

¹³ Nel prosieguo si farà riferimento ai soli dati relativi al repertorio regionale, senza considerare le misure anti-covid.

Il repertorio regionale delle attività di consulenza prevede, come noto, la definizione di importi massimi ammissibili per ciascun modulo, nei limiti di 500, 1000 e 1.500 euro in funzione della tipologia di consulenza fornita.

Al fine di procedere alla determinazione dei costi unitari, considerati i dati disponibili, si è proceduto a determinarli sulla base di un metodo giusto, equo e verificabile attraverso l'elaborazione dei dati storici relativi ad operazioni per il finanziamento delle attività di consulenza finanziati nell'ambito delle succitate procedure di gara: procedura 2569/A/17, procedura 2666/A-T/18 e procedura 2816/A-T/19).

Si è proceduto, quindi, a ricostruire ed analizzare i dati relativi alle attività di consulenza attraverso la predisposizione di un apposito database contenente i dati di tutti gli interventi finanziati nel triennio di riferimento. Tale database è costituito da una matrice dei costi applicati da ciascun soggetto aggiudicatario delle gare, costituita da 77 righe (corrispondenti al numero delle attività di consulenza previste dal repertorio regionale) e 72 colonne (l'insieme dei soggetti risultati aggiudicatari delle gare).

Sulla base dell'analisi dei dati, dal database sono stati eliminati i moduli consuntivi che presentavano nessuna ricorrenza (8 moduli) o una sola ricorrenza (2 moduli). I moduli esclusi dal calcolo del costo unitario sono riportati nella tabella seguente.

Moduli esclusi dal calcolo del costo unitario

N.	Macro-moduli	modulo	Ricorrenze	Costo
8	agricoltura ecocompatibile	foraggicoltura e gestione dei pascoli nelle aziende zootecniche biologiche	1	462,50
26	attività forestali	sicurezza del lavoro nell'impresa forestale	0	
28	attività forestali	creazione di filiere certificate (catene di custodia)	0	
32	attività forestali	gestione delle biomasse derivati dall'attività di taglio delle aree forestali	1	840,00
33	attività forestali	raccolta e gestione dei materiali di moltiplicazione forestali	0	
34	attività forestali	fuoco prescritto	0	
40	attività forestali	attività di produzione nei vivai forestali	0	
41	attività forestali	Attività connesse ai funghi e tartufi	0	
42	attività forestali	sistemi di certificazione della gestione forestale	0	
43	attività forestali	tecnologie informatiche e digitali	0	

La scelta di non prendere in considerazione i moduli con una sola ricorrenza è giustificata anche dal fatto che, in caso di un singolo valore, non è possibile calcolare la deviazione standard.

A partire dal database costruito come sopra evidenziato, si è proceduto secondo due metodi alternativi:

- 1) determinazione dei costi unitari per ciascuna attività prevista dal repertorio regionale delle attività di consulenza;
- 2) determinazione dei costi unitari aggregati rispetto a diverse tipologie di attività di consulenza omogenee tra loro.

Metodo 1): Costi unitari per ciascuna attività

Dall'universo di riferimento, sono stati costruiti sub-universi coincidenti con gli 8 settori previsti dal repertorio regionale per la consulenza.

Per ciascuna tipologia di consulenza prevista per ciascun settore, in coerenza con la metodologia applicata nell'ambito del presente documento, si è proceduto rilevare la media e alcuni indici di variabilità e ad

eliminare i valori esterni all'intervallo $[\mu - \delta; \mu + \delta]$ (outliers), al fine di ridurre la variabilità del campione e, conseguentemente, a migliorare le stime.

Le tabelle seguenti riportano i valori calcolati sui dati di partenza (tabelle a) e i valori determinati a seguito dell'eliminazione degli outliers (tabelle b).

Tabella 2.3.1.a). Settore A - Agricoltura ecocompatibile (parametri calcolati su dati di partenza)

Modulo	Media	Deviazione standard	Ricorrenze	Minimo	Massimo	Dev. std. relativa
1 introduzione della coltivazione di colture innovative	870,00	28,28	2	850,00	890,00	3,25%
2 biomarketing	905,41	40,15	7	850,00	980,00	4,43%
3 protezione fitosanitaria delle colture con metodo biologico	430,91	56,35	17	265,00	492,50	13,08%
4 conversione aziendale all'agricoltura biologica	855,24	87,54	7	767,90	988,30	10,24%
5 miglioramento delle performance di aziende in agricoltura biologica	853,07	66,01	6	767,90	950,50	7,74%
6 coltivazione con metodo biologico	470,69	18,77	4	445,00	490,00	3,99%
7 trasformazione dei prodotti biologici	1.312,50	53,03	2	1.275,00	1.350,00	4,04%

Tabella 2.3.1.b). Settore A - Agricoltura ecocompatibile (parametri calcolati al netto degli outliers)

Modulo	Media	Deviazione standard	Ricorrenze	Minimo	Massimo	Dev. std. relativa
1 introduzione della coltivazione di colture innovative	870,00	28,28	2	850	890	3,25%
2 biomarketing	901,58	15,52	5	890	925	1,72%
3 protezione fitosanitaria delle colture con metodo biologico	434,14	34,91	14	382	475,25	8,04%
4 conversione aziendale all'agricoltura biologica	809,58	46,83	5	767,9	890	5,78%
5 miglioramento delle performance di aziende in agricoltura biologica	850,00	40,82	4	800	900	4,80%
6 coltivazione con metodo biologico	473,88	1,94	2	472,5	475,25	0,41%
7 trasformazione dei prodotti biologici	1.312,50	53,03	2	1275	1350	4,04%

Tabella 2.3.2.a). Settore B - Ambiente ed energia (parametri calcolati su dati di partenza)

Modulo	Media	Deviazione standard	Ricorrenze	Minimo	Massimo	Dev. std. relativa
9 biodiversità	1.270,67	119,45	28	940,95	1482,45	9,40%
10 paesaggio	1.231,25	154,00	21	795	1477,5	12,51%
11 armonizzazione delle attività agrosilvopastorali in aree protette	437,00	18,38	2	424	450	4,21%
12 efficienza energetica	423,57	30,39	19	367,5	475,25	7,17%
13 gestione della frazione organica dei rifiuti	832,97	86,81	17	627,3	985	10,42%

Tabella 2.3.2.b). Settore B - Ambiente ed energia (parametri calcolati al netto degli outliers)

Modulo	Media	Deviazione standard	Ricorrenze	Minimo	Massimo	Dev. std. relativa
9 biodiversità	1.247,45	65,21	20	1151,85	1380	5,23%
10 paesaggio	1.248,55	78,78	17	1102,5	1380	6,31%
11 armonizzazione delle attività agrosilvopastorali in aree protette	437,00	18,38	2	424	450	4,21%
12 efficienza energetica	418,74	20,63	13	395	450	4,93%
13 gestione della frazione organica dei rifiuti	820,29	38,99	11	767,9	890	4,75%

Tabella 2.3.3.a). Settore C - Attività di allevamento (parametri calcolati su dati di partenza)

Modulo	Media	Deviazione standard	Ricorrenze	Minimo	Massimo	Dev. std. relativa
14 miglioramento delle performances di aziende zootecniche - gestione della riproduzione	915,99	87,82	7	809	999,9	9,59%
15 miglioramento delle performances di aziende zootecniche - gestione della alimentazione	908,68	85,25	10	800	999,9	9,38%
16 azioni di salvaguardia dell'integrità del patrimonio zootecnico e di contrasto alle zoonosi	414,25	13,79	2	404,5	424	3,33%
17 adeguamento delle strutture di allevamento	1.207,25	45,29	6	1132,5	1272	3,75%
18 miglioramento delle performances di aziende zootecniche	832,32	170,51	6	530	999,9	20,49%
19 trasformazione dei prodotti zootecnici - sicurezza alimentare	1.255,98	146,61	15	940,95	1499,85	11,67%
20 sviluppo di forme associative e di cooperazione	444,38	36,90	4	408,5	492,5	8,30%
21 trasformazione di prodotti zootecnici	1.386,30	83,87	5	1272	1497	6,05%
22 benessere animale	886,29	109,75	11	627,3	999,9	12,38%
23 sistemi facoltativi di certificazione del benessere animale	1.237,00	30,90	3	1213,5	1272	2,50%
24 gestione dei reflui zootecnici	838,70	107,55	8	627,3	988,3	12,82%
25 tecnologie informatiche e digitali	468,13	19,08	4	450	495	4,08%

Tabella 2.3.3.b). Settore C - Attività di allevamento (parametri calcolati al netto degli outliers)

Modulo	Media	Deviazione standard	Ricorrenze	Minimo	Massimo	Dev. std. relativa
14 miglioramento delle performances di aziende zootecniche - gestione della	957,18	64,30	5	848	999,9	6,72%
15 miglioramento delle performances di aziende zootecniche - gestione della	915,75	58,98	4	848	990	6,44%
16 azioni di salvaguardia dell'integrità del patrimonio zootecnico e di contrasto alle	414,25	13,79	2	404,5	424	3,33%
17 adeguamento delle strutture di	1.209,75	12,28	4	1200	1225,5	1,01%
18 miglioramento delle performances di	892,78	94,46	5	809	999,9	10,58%
19 trasformazione dei prodotti zootecnici -	1.241,83	86,18	12	1111,2	1365	6,94%
20 sviluppo di forme associative e di	428,33	22,32	3	408,5	452,5	5,21%
21 trasformazione di prodotti zootecnici	1.387,50	37,50	3	1350	1425	2,70%
22 benessere animale	890,50	63,08	8	809	990	7,08%
23 sistemi facoltativi di certificazione del	1.219,50	8,49	2	1213,5	1225,5	0,70%
24 gestione dei reflui zootecnici	849,00	51,51	6	800	930	6,07%
25 tecnologie informatiche e digitali	459,17	8,04	3	450	465	1,75%

Tabella 2.3.4.a). Settore D - Attività forestali (parametri calcolati su dati di partenza)

Modulo	Media	Deviazione standard	Ricorrenze	Minimo	Massimo	Dev. std. relativa
27 sviluppo di forme associative e di cooperazione	396,25	40,66	2	367,5	425	10,26%
29 stima e valutazione danni	453,65	30,55	2	432,05	475,25	6,73%
30 prevenzione dei danni	451,65	50,06	3	400	499,95	11,08%
31 prevenzione dei danni	1.066,23	190,61	5	795	1296,15	17,88%
35 prevenzione e contrasto al fenomeno incendi boschivi	890,00	56,57	2	850	930	6,36%
36 prevenzione del dissesto idrogeologico	1.194,84	134,33	10	975	1477,5	11,24%
37 ingegneria naturalistica	958,47	38,08	3	925	999,9	3,97%
38 gestione forestale ecosostenibile	1.192,80	234,97	5	795	1395	19,70%
39 programmazione e pianificazione delle attività forestali	826,57	138,55	7	530	925	16,76%

Tabella 2.3.4.b). Settore D - Attività forestali (parametri calcolati al netto degli outliers)

Modulo	Media	Deviazione standard	Ricorrenze	Minimo	Massimo	Dev. std. relativa
27 sviluppo di forme associative e di cooperazione	396,25	40,66	2	367,5	425	10,26%
29 stima e valutazione danni	453,65	30,55	2	432,05	475,25	6,73%
30 prevenzione dei danni	477,48	31,78	2	455	499,95	6,66%
31 prevenzione dei danni	1.080,00	95,75	3	975	1162,5	8,87%
35 prevenzione e contrasto al fenomeno incendi boschivi	890,00	56,57	2	850	930	6,36%
36 prevenzione del dissesto idrogeologico	1.186,99	69,36	8	1102,5	1296,15	5,84%
37 ingegneria naturalistica	937,75	18,03	2	925	950,5	1,92%
38 gestione forestale ecosostenibile	1.292,25	87,64	4	1213,5	1395	6,78%
39 programmazione e pianificazione delle attività forestali	876,00	50,13	6	809	925	5,72%

Tabella 2.3.5.a). Settore E - Controllo di gestione e sviluppo dell'impresa agricola (parametri calcolati su dati di partenza)

Modulo	Media	Deviazione standard	Ricorrenze	Minimo	Massimo	Dev. std. relativa
44 valutazione delle attività d'impresa	435,77	33,08	25	382	495	7,59%
45 valutazione dell'introduzione di una nuova attività produttiva nell'ambito dell'ordinamento produttivo aziendale	867,76	62,22	11	764	930	7,17%
46 organizzazione dell'impresa	434,91	37,63	14	367,5	499,95	8,65%
47 elaborazione di un piano di sviluppo aziendale	1.270,21	143,22	27	795	1477,5	11,28%
48 sicurezza del lavoro nell'impresa agricola	1.269,27	151,19	43	795	1499,85	11,91%
49 elaborazione di un piano di sviluppo aziendale finalizzato all'accesso al credito	427,11	38,23	22	325	494,15	8,95%

Tabella 2.3.5.b). Settore E - Controllo di gestione e sviluppo dell'impresa agricola (parametri calcolati al netto degli outliers)

Modulo	Media	Deviazione standard	Ricorrenze	Minimo	Massimo	Dev. std. relativa
44 valutazione delle attività d'impresa	444,86	17,89	14	404,5	465	4,02%
45 valutazione dell'introduzione di una nuova attività produttiva nell'ambito dell'ordinamento produttivo aziendale	882,82	25,07	5	850	910	2,84%
46 organizzazione dell'impresa	436,40	24,00	10	400	465	5,50%
47 elaborazione di un piano di sviluppo aziendale	1.269,17	91,26	21	1146	1410	7,19%
48 sicurezza del lavoro nell'impresa agricola	1.264,74	85,95	32	1151,85	1417,5	6,80%
49 elaborazione di un piano di sviluppo aziendale finalizzato all'accesso al credito	424,15	26,26	18	390	460	6,19%

Tabella 2.3.6.a). Settore F - Diversificazione e multifunzionalità (parametri calcolati su dati di partenza)

Modulo	Media	Deviazione standard	Ricorrenze	Minimo	Massimo	Dev. std. relativa
50 introduzione di forme di integrazione del reddito e multifunzionalità	883,18	62,25	20	764	998	7,05%
51 sviluppo di forme di diversificazione	1.284,43	136,15	36	795	1497	10,60%
52 creazione di reti locali di accoglienza	902,80	61,96	4	840	988,3	6,86%
53 introduzione di attività di vendita diretta	428,20	37,70	25	325	490	8,80%
54 valutazione ex ante di attività di investimento nel campo della vendita diretta	857,88	90,03	31	530	990	10,49%
55 produzione di biogas e di energie alternative ed ecocompatibili	852,60	95,82	24	627,3	999,9	11,24%
56 tecnologie informatiche e digitali	437,66	38,42	4	383,95	475,25	8,78%

Tabella 2.3.6.b). Settore F - Diversificazione e multifunzionalità (parametri calcolati al netto degli outliers)

Modulo	Media	Deviazione standard	Ricorrenze	Minimo	Massimo	Dev. std. relativa
50 introduzione di forme di integrazione del reddito e multifunzionalità	896,71	36,38	14	829,9	945	4,06%
51 sviluppo di forme di diversificazione	1.287,77	79,02	27	1151,85	1410	6,14%
52 creazione di reti locali di accoglienza	891,45	2,05	2	890	892,9	0,23%
53 introduzione di attività di vendita diretta	430,14	25,84	19	390,55	465	6,01%
54 valutazione ex ante di attività di investimento nel campo della vendita diretta	860,47	57,86	26	767,9	945	6,72%
55 produzione di biogas e di energie alternative ed ecocompatibili	855,27	62,59	19	767,9	945	7,32%
56 tecnologie informatiche e digitali	455,57	17,06	3	445	475,25	3,75%

Tabella 2.3.7.a). Settore G - Produzione agricola (parametri calcolati su dati di partenza)

Modulo	Media	Deviazione standard	Ricorrenze	Minimo	Massimo	Dev. std. relativa
57 stima e valutazione danni	433,65	36,98	9	383,95	494,15	8,53%
58 stima e valutazione danni	1.249,64	150,60	15	795	1425,75	12,05%
59 prevenzione dei danni	860,16	87,64	36	530	990	10,19%
60 gestione delle acque di vegetazione dei fra	829,00	76,11	5	735	910	9,18%
61 ottimizzazione tecnologica	447,77	42,58	10	367,5	499,95	9,51%
62 trasformazione dei prodotti vegetali - sicur	1.268,29	140,00	38	795	1485	11,04%
63 emergenze fitopatologiche	432,91	36,98	21	367,5	495	8,54%
64 consulenza specifica di comparto	421,12	35,55	13	367,5	472,5	8,44%
65 viticoltura - produzione dell'uva	428,67	14,84	3	416	445	3,46%
66 viticoltura - cantina ed invecchiamento	1.312,50	53,03	2	1275	1350	4,04%
67 olivicoltura - produzione delle olive	432,85	39,08	12	367,5	490	9,03%
68 olivicoltura - produzione dell'olio	817,56	58,97	5	735	892,9	7,21%
69 sviluppo di forme associative e di cooperaz	433,78	33,50	20	367,5	494,15	7,72%
70 irrigazione e fertirrigazione	829,04	95,82	32	530	990	11,56%
71 foraggicoltura	913,21	83,15	9	800	999,9	9,10%
72 gestione dei pascoli estensivi e delle aree s	1.238,78	202,73	13	795	1499,85	16,36%
73 tecnologie informatiche e digitali	440,79	61,73	13	265	499,95	14,00%

Tabella 2.3.7.b). Settore G - Produzione agricola (parametri calcolati al netto degli outliers)

Modulo	Media	Deviazione standard	Ricorrenze	Minimo	Massimo	Dev. std. relativa
57 stima e valutazione danni	430,90	19,66	5	404,5	455	4,56%
58 stima e valutazione danni	1.259,49	69,36	12	1151,85	1395	5,51%
59 prevenzione dei danni	864,75	52,00	27	781,1	945	6,01%
60 gestione delle acque di vegetazione dei fra	833,33	62,12	3	795	905	7,45%
61 ottimizzazione tecnologica	452,53	22,37	6	414,95	475,25	4,94%
62 trasformazione dei prodotti vegetali - sicur	1.257,39	76,78	28	1151,85	1395	6,11%
63 emergenze fitopatologiche	429,57	24,74	14	397,5	465	5,76%
64 consulenza specifica di comparto	414,44	22,66	8	390	445	5,47%
65 viticoltura - produzione dell'uva	420,50	6,36	2	416	425	1,51%
66 viticoltura - cantina ed invecchiamento	1.312,50	53,03	2	1275	1350	4,04%
67 olivicoltura - produzione delle olive	433,93	28,34	8	395	470	6,53%
68 olivicoltura - produzione dell'olio	819,97	26,44	3	790	840	3,22%
69 sviluppo di forme associative e di cooperaz	440,91	18,56	12	408,5	465	4,21%
70 irrigazione e fertirrigazione	815,45	45,28	24	740,8	900	5,55%
71 foraggicoltura	948,75	29,55	4	925	990	3,11%
72 gestione dei pascoli estensivi e delle aree s	1.263,48	91,65	9	1132,5	1410	7,25%
73 tecnologie informatiche e digitali	455,44	33,36	12	383,95	499,95	7,33%

Tabella 2.3.8.a). Settore H - Sistemi di qualità (parametri calcolati su dati di partenza)

Modulo	Media	Deviazione standard	Ricorrenze	Minimo	Massimo	Dev. std. relativa
74 creazione di consorzi di tutela	905,00	21,21	2,00	890,00	920,00	0,02
75 sistemi di qualità - Reg. 1151	1.259,52	82,13	9,00	1.151,85	1.387,50	0,07
76 garanzia della qualità e qualità certificata	1.180,02	152,03	18,00	675,00	1.380,00	0,13
77 certificazione EMAS - ISO 14001	1.235,33	54,28	4,00	1.171,65	1.296,15	0,04

Tabella 2.3.8.b). Settore H - Sistemi di qualità (parametri calcolati al netto degli outliers)

Modulo	Media	Deviazione standard	Ricorrenze	Minimo	Massimo	Dev. std. relativa
74 creazione di consorzi di tutela	905,00	21,21	2,00	890,00	920,00	0,02
75 sistemi di qualità - Reg. 1151	1.270,78	59,18	6,00	1.192,50	1.335,00	0,05
76 garanzia della qualità e qualità certificata	1.214,02	52,45	15,00	1.110,75	1.296,15	0,04
77 certificazione EMAS - ISO 14001	1.236,75	32,88	2,00	1.213,50	1.260,00	0,03

Dal confronto delle tabelle a) e b), si evidenzia, in linea generale una diminuzione della variabilità e, quindi, un miglioramento delle stime.

I valori medi riportati nelle tabelle b) costituiscono la migliore approssimazione possibile dei costi reali sostenuti nel periodo 2017-2019. Secondo la metodologia prevista nel presente documento, tali costi sono stati adeguati rispetto all'indice FOI che, nel periodo di riferimento ha registrato un incremento del 15,8%. La tabella sottostante riporta, quindi, i costi unitari applicabili ai diversi moduli consulenziali.

Tabella 2.3.9. Costi unitari applicabili per tipologia di attività consulenziale

Modulo	Media attività consulenza periodo 2017-2019	Costi unitari rivalutati
1 introduzione della coltivazione di colture innovative	870,00	1.007,46
2 biomarketing	901,58	1.044,03
3 protezione fitosanitaria delle colture con metodo biologico	434,14	502,73
4 conversione aziendale all'agricoltura biologica	809,58	937,49
5 miglioramento delle performance di aziende in agricoltura biologica	850,00	984,30
6 coltivazione con metodo biologico	473,88	548,75
7 trasformazione dei prodotti biologici	1.312,50	1.519,88
9 biodiversità	1.247,45	1.444,55
10 paesaggio	1.248,55	1.445,82
11 armonizzazione delle attività agrosilvopastorali in aree protette	437,00	506,05
12 efficienza energetica	418,74	484,90
13 gestione della frazione organica dei rifiuti	820,29	949,90
14 miglioramento delle performances di aziende zootecniche - gestione della riproduzione	957,18	1.108,41
15 miglioramento delle performances di aziende zootecniche - gestione della alimentazione	915,75	1.060,44
16 azioni di salvaguardia dell'integrità del patrimonio zootecnico e di contrasto alle zoonosi	414,25	479,70
17 adeguamento delle strutture di allevamento	1.209,75	1.400,89
18 miglioramento delle performances di aziende zootecniche	892,78	1.033,84
19 trasformazione dei prodotti zootecnici - sicurezza alimentare	1.241,83	1.438,03
20 sviluppo di forme associative e di cooperazione	428,33	496,01
21 trasformazione di prodotti zootecnici	1.387,50	1.606,73
22 benessere animale	890,50	1.031,20
23 sistemi facoltativi di certificazione del benessere animale	1.219,50	1.412,18
24 gestione dei reflui zootecnici	849,00	983,14
25 tecnologie informatiche e digitali	459,17	531,72
27 sviluppo di forme associative e di cooperazione	396,25	458,86
29 stima e valutazione danni	453,65	525,33
30 prevenzione dei danni	477,48	552,92
31 prevenzione dei danni	1.080,00	1.250,64
35 prevenzione e contrasto al fenomeno incendi boschivi	890,00	1.030,62
36 prevenzione del dissesto idrogeologico	1.186,99	1.374,53
37 ingegneria naturalistica	937,75	1.085,91
38 gestione forestale ecosostenibile	1.292,25	1.496,43
39 programmazione e pianificazione delle attività forestali	876,00	1.014,41
44 valutazione delle attività d'impresa	444,86	515,14
45 valutazione dell'introduzione di una nuova attività produttiva nell'ambito dell'ordinamento produttivo aziendale	882,82	1.022,31
46 organizzazione dell'impresa	436,40	505,35
47 elaborazione di un piano di sviluppo aziendale	1.269,17	1.469,69
48 sicurezza del lavoro nell'impresa agricola	1.264,74	1.464,56
49 elaborazione di un piano di sviluppo aziendale finalizzato all'accesso al credito	424,15	491,16
50 introduzione di forme di integrazione del reddito e multifunzionalità	896,71	1.038,40
51 sviluppo di forme di diversificazione	1.287,77	1.491,23

52 creazione di reti locali di accoglienza	891,45	1.032,30
53 introduzione di attività di vendita diretta	430,14	498,10
54 valutazione ex ante di attività di investimento nel campo della vendita diretta	860,47	996,42
55 produzione di biogas e di energie alternative ed ecocompatibili	855,27	990,41
56 tecnologie informatiche e digitali	455,57	527,55
57 stima e valutazione danni	430,90	498,98
58 stima e valutazione danni	1.259,49	1.458,49
59 prevenzione dei danni	864,75	1.001,38
60 gestione delle acque di vegetazione dei frantoi oleari	833,33	965,00
61 ottimizzazione tecnologica	452,53	524,03
62 trasformazione dei prodotti vegetali - sicurezza alimentare	1.257,39	1.456,06
63 emergenze fitopatologiche	429,57	497,44
64 consulenza specifica di comparto	414,44	479,93
65 viticoltura - produzione dell'uva	420,50	486,94
66 viticoltura - cantina ed invecchiamento	1.312,50	1.519,88
67 olivicoltura - produzione delle olive	433,93	502,49
68 olivicoltura - produzione dell'olio	819,97	949,52
69 sviluppo di forme associative e di cooperazione	440,91	510,58
70 irrigazione e fertirrigazione	815,45	944,29
71 foraggicoltura	948,75	1.098,65
72 gestione dei pascoli estensivi e delle aree sottoposte alle attività di cui all'art 43 commi 2 e 3 del Reg. 1307/13	1.263,48	1.463,11
73 tecnologie informatiche e digitali	455,44	527,40
74 creazione di consorzi di tutela	905,00	1.047,99
75 sistemi di qualità - Reg. 1151	1.270,78	1.471,56
76 garanzia della qualità e qualità certificata	1.214,02	1.405,84
77 certificazione EMAS - ISO 14001	1.236,75	1.432,16

Metodo 2): Costi unitari aggregati per tipologie di attività omogenee

In alternativa ai costi unitari per singolo modulo consulenziale calcolati secondo la metodologia sopra descritta, si è proceduto alla determinazione dei costi medi generali, aggregando diverse tipologie di attività di consulenza che, rispetto ai costi, possono essere considerate omogenee tra loro. In particolare, sono stati costruiti tre sub-universi¹⁴ costituiti da:

- Gruppo A, insieme delle attività consulenziali che prevedono un massimale di 500 euro;
- Gruppo B, insieme delle attività consulenziali che prevedono un massimale di 1.000 euro;
- Gruppo C, insieme delle attività consulenziali che prevedono un massimale di 1.500 euro.

Per ciascuna Gruppo, in coerenza con la metodologia applicata nell'ambito del presente documento, si è proceduto rilevare la media e alcuni indici di variabilità e ad eliminare i valori esterni all'intervallo $[\mu - \delta; \mu + \delta]$ (outliers), al fine di ridurre la variabilità del campione e, conseguentemente, a migliorare le stime.

¹⁴ Vedi appendice

Le tabelle che seguono riportano i valori medi per Gruppo omogeneo registrati nel periodo 2017-2019 calcolati sulla base dei dati di partenza (Tabella 2.3.10) e sulla base dei dati calcolati al netto degli outliers (Tabella 2.3.11).

Tabella 2.3.10 Valore medi ed indici di variabilità relativi all'attività consulenziale (parametri calcolati su dati di partenza)

Modulo	Media	Deviazione standard	Ricorrenze	Minimo	Massimo	Dev. std. Relativa
Attività consulenziale costo massimo ammissibile = 500 euro	433,44	38,75	251	265,00	499,95	8,94%
Attività consulenziale costo massimo ammissibile = 1.000 euro	861,57	90,44	273	530	990,90	10,50%
Attività consulenziale costo massimo ammissibile = 1.500 euro	1.253,54	145,03	305	675,00	1499,85	11,57%

Tabella 2.3.11 Valore medi ed indici di variabilità relativi all'attività consulenziale (parametri calcolati al netto degli outliers)

Modulo	Media	Deviazione standard	Ricorrenze	Minimo	Massimo	Dev. std. Relativa
Attività consulenziale costo massimo ammissibile = 500 euro	434,35	23,71	173	395,00	470,00	5,46%
Attività consulenziale costo massimo ammissibile = 1.000 euro	864,99	54,97	214	775,00	950,50	6,35%
Attività consulenziale costo massimo ammissibile = 1.500 euro	1.253,70	77,46	236	1.110,75	1.395,00	6,18%

Come si evince dal confronto delle due tabelle, i risultati ottenuti attraverso tale procedura hanno consentito di selezionare un campione di costi maggiormente rappresentativo: infatti, come si può osservare, le deviazioni standard relative si riducono calcolate per ciascuna tipologia di attività consulenziale. La dimensione dei campioni, pur riducendosi, mantiene, comunque, un'ampiezza adeguata che consente stime rappresentative dei costi sostenuti.

In coerenza con la metodologia descritta nel presente documento i valori ottenuti sono stati opportunamente aggiornati al mese di febbraio 2023 sulla base dell'indice FOI che nel periodo di riferimento ha registrato un incremento pari a 15,8%. Si riporta, di seguito, la tabella con i costi unitari precedentemente calcolati, rivalutati sulla base dell'indice FOI.

Tabella 2.3.12 Costi unitari e costi unitari rivalutati relativi all'attività consulenziale (parametri calcolati al netto degli outliers)

Costo	Attività consulenziale Gruppo A	Attività consulenziale Gruppo B	Attività consulenziale co Gruppo C
Costo unitario	434,35	864,99	1.253,70
Costo unitario rivalutato	502,98	1.001,66	1.446,77

Raggruppamento di tipologie di attività consulenziali omogenee

Gruppo A	Gruppo B	Gruppo C
11 armonizzazione delle attività agrosilvopastorali in aree protette	1 introduzione della coltivazione di colture innovative	10 paesaggio
12 efficienza energetica	13 gestione della frazione organica dei rifiuti	17 adeguamento delle strutture di allevamento
16 azioni di salvaguardia dell'integrità del patrimonio zootecnico e di contrasto alle zoonosi	14 miglioramento delle performances di aziende zootecniche - gestione della riproduzione	19 trasformazione dei prodotti zootecnici - sicurezza alimentare
20 sviluppo di forme associative e di cooperazione	15 miglioramento delle performances di aziende zootecniche - gestione della alimentazione	21 trasformazione di prodotti zootecnici
25 tecnologie informatiche e digitali	18 miglioramento delle performances di aziende	23 sistemi facoltativi di certificazione del benessere
27 sviluppo di forme associative e di cooperazione	2 biomarketing	31 prevenzione dei danni
29 stima e valutazione danni	22 benessere animale	36 prevenzione del dissesto idrogeologico
3 protezione fitosanitaria delle colture con metodo	24 gestione dei reflui zootecnici	38 gestione forestale ecosostenibile
30 prevenzione dei danni	35 prevenzione e contrasto al fenomeno incendi	47 elaborazione di un piano di sviluppo aziendale
44 valutazione delle attività d'impresa	37 ingegneria naturalistica	48 sicurezza del lavoro nell'impresa agricola
46 organizzazione dell'impresa	39 programmazione e pianificazione delle attività	51 sviluppo di forme di diversificazione
49 elaborazione di un piano di sviluppo aziendale finalizzato all'accesso al credito	4 conversione aziendale all'agricoltura biologica	58 stima e valutazione danni
53 introduzione di attività di vendita diretta	45 valutazione dell'introduzione di una nuova attività produttiva nell'ambito dell'ordinamento produttivo	62 trasformazione dei prodotti vegetali - sicurezza alimentare
56 tecnologie informatiche e digitali	5 miglioramento delle performance di aziende in agricoltura biologica	66 viticoltura - cantina ed invecchiamento
57 stima e valutazione danni	50 introduzione di forme di integrazione del reddito e multifunzionalità	7 trasformazione dei prodotti biologici
6 coltivazione con metodo biologico	52 creazione di reti locali di accoglienza	72 gestione dei pascoli estensivi e delle aree sottoposte alle attività di cui all'art 43 commi 2 e 3 del
61 ottimizzazione tecnologica	54 valutazione ex ante di attività di investimento nel campo della vendita diretta	75 sistemi di qualità - Reg. 1151
63 emergenze fitopatologiche	55 produzione di biogas e di energie alternative ed ecocompatibili	76 garanzia della qualità e qualità certificata
64 consulenza specifica di comparto	59 prevenzione dei danni	77 certificazione EMAS - ISO 14001
65 viticoltura - produzione dell'uva	60 gestione delle acque di vegetazione dei frantoi	9 biodiversità
67 olivicoltura - produzione delle olive	68 olivicoltura - produzione dell'olio	
69 sviluppo di forme associative e di cooperazione	70 irrigazione e fertirrigazione	
73 tecnologie informatiche e digitali	71 foraggicoltura	
	74 creazione di consorzi di tutela	